TORINO
Anno 73 - Num. 183
Telefoni: dal n. 40-045 al n. 40-049

SECONDA EDIZIONE
STAMPA SERA

OMAGGIO
Anno
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica, condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea corpo 14. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S.P.I. - Via S. Teresa, 7, tel. 43-039 - 43-045. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia-Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 89, Trimestre 46. - Sette numeri, compreso l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. - C.C.P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
REALIZZATA DA «LA STAMPA»

Unità azzurre e rosse sullo scacchiere padano

Il fulmineo dislocamento della "Ariete,,
caratterizza il primo tempo delle Manovre

La marcia notturna dei mille motori - Il fante motorizzato e gli aerei - L'esperimento dei pontieri

Tutta l'Armata del Po ha varcato il Ticino

Artiglieria trainata in movimento tra i boschi del Novarese

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
Ticino, giovedì sera.

Sulla carta topografica che segna fino a tutto ieri la situazione dei partiti avversi, una fitta distanza separa ancora le piccole frecce rosse che, in partenza da Brivgnan e da Madano, tendono da una parte verso le conche di Cesana e di Bardonecchia e dall'altra verso il Moncenisio, e le punte delle frecce azzurre che, partite da forte distanza, si proiettano loro contro. Sempre a guardare la carta, una sensazione di forza agrigiona dagli itinerari delle Divisioni speciali che paiono assumere tanto più slancio quanto più si allontanano dal punto di partenza. La Divisione autotrasportabile «Pasubio», partita da Borgo Valsugana, e quella «Piave», partita da Modena, segnano, insieme con la Divisione motorizzata «Trento», i punti più lontani cia fra loro che verso il punto di adunata. Ma lentamente convergono e si incontrano, fino anche a scavalcarsi. E' una fascia che si stringe e si consolida per accrescere la potenza dell'urto. Stamane l'intera Armata del Po è al di qua del Ticino.

Lo sforzo dei Rossi

Dalla parte opposta la stessa carta topografica dà la sensazione di quanto sia arduo e in pena progressione lo sforzo nemico. Le linee contorte con punte di ardita penetrazione, minacciata però sui fianchi ed alle spalle da zone di resistenza, non ancora piegate, rendono problematico il risultato dell'offensiva. La rigidezza del fronte sul quale l'urto è concentrato, ed i potentissimi mezzi offensivi, finiranno certamente per aprire una strada in direzione di Susa, ma per allora la zona ancora vuota fra Asti e Torino, fra Torino e Susa, sarà raggiunta dall'Armata del Po. Si può prevedere fin d'ora che il nemico non sbocherà mai sulla pianura.

La velocità consentita dall'attrezzatura dell'Armata del Po e l'alto spirito che anima gli uomini permetterà di «agganciare» il nemico proprio all'inizio del suo apparente successo, per trasformarlo in rotta.

E' quindi utile ed esatta una osservazione del generale Pariani, quando espresse ai giornalisti i concetti fondamentali della nostra guerra. L'Armata del Po con le sue Divisioni speciali, dato il supposto delle attuali esercitazioni, parrebbe trasformarsi da elemento offensivo in uno difensivo, spedito a tamponare la falla. La rapidità servirebbe solamente a giungere più presto sui punti minacciati e le corazze alla costituzione di un muro provvisorio, per sostituire in travolte difese stabili.

Invece non è così; anche nel caso specifico, e puramente ipotetico, del suolo nazionale momentaneamente violato, il principio offensivo rimane; non si tratterà più, come nella guerra statica, di far pressioni in un punto per rompere o dilagare, ma lo stesso spirito di propulsione e di penetrazione si aprirà una strada fra i reparti nemici in movimento, li tormenterà con azioni rapide e violente, cercando di spezzarli e tagliarli fuori dalle basi di rifornimento, come corpo senza più anima.

Automaticamente, quella che in partenza poteva supporsi in difesa, si trasforma in offesa, con tutti i postulati ad essa inerenti. La truppa, non assurta da marce faticose, scenderà dagli autotrasporti con la stessa freschezza con la quale usciva dalle caserme. Troverà negli elementi corazzati i punti di appoggio per spezzare al più presto la resistenza, facilitata dalle armi automatiche e, subito dopo, ritroverà i mezzi per avanzare celermente.

Ottima prova

Oggi anche il fante è motorizzato. A lui, sempre a lui, spetterà la definitiva ultima parola per completare la vittoria, ma oggi possiede anche i mezzi per affrettarla con un minimo di riposo, sconosciuto fino a ieri.

Intanto alle rapide corse dei giorni passati segue una pausa. La notizia del fronte occidentale hanno perduto il carattere di allarme immediato ed il ritmo ne deve subire un rallentamento. Le truppe hanno raggiunto il Po a Casale e quelle raccolte intorno ad Asti si rifocillano. I ponti provvisori sul Ticino riposano. La loro gloria è quasi finita. Gli aerei nemici, sempre più ostacolati dall'avvicinarsi dell'attività dei «cavia» azzurri, guardano, quando ci riescono, i rimedi fulminei apportati contro i loro danni, con accorata impotenza.

Il ponte «tipo 1», sul quale è passato ieri S. M. il Re Imperatore, e quello «tipo 3» hanno ascolto il compito loro assegnato, prima sorgendo rapidamente e poi serrando a meraviglia.

Non c'era dubbio, ma il «tipo 3» per il fatto di costituire una innovazione ardita nella tecnica pontiera e per il fatto di essere adoperato per la prima volta in esercitazioni di grande stile, ha fatto convergere su di sè la maggiore attenzione. Se qualche dubbio pur minimo poteva serpeggiare nella anima inquieta, esso si è trasformato in ammirazione. Ieri sera verso le ore 21 la Divisione corazzata «Ariete» che, partita da Verona alle ore zero e, giunta fra Lodi e Pavia sul far dell'alba, era improvvisamente scomparsa, è uscita fuori come per miracolo dai cascinali e dal panorama agricolo dei platani, acacie, pioppi, prati, granoturco e viti per superare il Ticino sul ponte «tipo 3».

La scomparsa di un complesso imponente come può essere quello di mille e mille automezzi non è immagine per sorprendere il lettore. Nel pomeriggio di ieri, quando siamo andati a cercarli, per il piacere soprattutto di far la conoscenza col carro armato «M. 11» e della meraviglia che lo riguardano, sapendo che si trovava fra Lodi e Pavia, ci siamo mossi con una certa sicurezza. Anzi, con una sicurezza totale, al punto da non seguire il generale Baldini, capo dell'Ufficio Stampa che guidava il grosso dei giornalisti.

Per quanto possa sembrare strano, abbiamo percorso strade, stradicciole e sentieri senza incontrare che qualche vago sospetto della Divisione per via di motociclisti, giungenti a velocità passo, di bersaglieri isolati e di comandi minori ospitati nei passelli. Ma carri ed autocarri niente, nè vicino, nè lontano.

Finalmente, mogi mogi, abbiamo raggiunto il generale Baldini, il quale ci ha fatto scoprire una mezza dozzina di carri «M. 11» raccolti sotto una tettoia di fieno, come i più innocenti bestioni del mondo. Di essi è stato abbondantemente detto nell'edizione del mattino, ma possiamo ancora parlarne.

Il ponte «tipo 3»

A occhiudere un tantino gli occhi, essi assomigliano ad elefanti, i quali — come tutti sanno — furono i primi «carri armati» nella guerra dell'uomo; ma sono più docili. Inoltre, possono parlare fra loro a sette chilometri di distanza, vedono oltre le pareti metalliche attraverso un gioco di specchi (periscopio e ipioscopio) e non mettono in pericolo l'occhio curioso; vomitano fuoco con un cannone e due mitragliatrici e sono giunti da Verona con una velocità media di 40 chilometri all'ora. E' un notevole progresso sull'elefante, di cui, fra l'altro, sono meno impressionabili. Alla battaglia di Zama, Annibale si trovò contro i propri elefanti sperduti in una fuga epica. Oggi gli elefanti meccanici possono tutt'al più venir schiacciati dal proprio peso.

Ora ecco dunque la divisione corazzata «Ariete», sbucata nella sera come scavafossi dal buio, assestarsi alla confluenza del Naviglio col Ticino, soddisfatta della giornata. Il nemico, malgrado le ricerche aeree la ignora del tutto ed il brontolio dei motori è allegro.

Il ponte «tipo 3» aspetta come una striscia di terreno in sereno biancore. A differenza degli altri ponti di barche, esso per i suoi parapetti a traversine metalliche, taglia il fiume con un segno netto. Può sopportare venti tonnellate ed è lungo quasi duecento metri. A dieci metri di distanza passano ora i carri piccoli ed i grandi. Cento, duecento tonnellate, contemporaneamente. Uno spettacolo da fiaba.

Dalle due rive del fiume la folla entusiasta applaude. Qualcuno è commosso.

—

Antonio Antonucci

Trasporto di automezzi in ferrovia per raggiungere il luogo dell'adunata

Il Sovrano
tra soldati e rurali

Le ispezioni alle truppe operanti e le festose accoglienze delle popolazioni campagnole

L'attesa per le visite del Duce

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)
S. Anna di Valdieri, giovedì sera.

La giornata del Re Imperatore alle manovre, incomincia assai presto. Prima dell'alba.

Egli si alza alle 3 del mattino, perchè a quest'ora un corriere speciale gli rimette il plico del Quartier Generale con le carte minutamente aggiornate, le notizie affluite dai vari fronti della manovra, i dislocamenti: quelli in corso e quelli effettuati, le previsioni del tempo.

Itinerario improvvisato

E, consumata la sua parca colazione, composta di latte e d'un panino secco, il Sovrano studia questo carteggio, lo confronta col precedente, talvolta lo smonta con una sicurezza, con una immediatezza di intuito sorprendenti. Subito dopo riceve il suo Primo Aiutante di campo e, con il generale Asinari di Bernezzo, qualche ufficiale della sua Casa Militare.

Prima delle 4 è sull'automobile scoperta, di cui si serve nel corso di queste Grandi Manovre, una lunga macchina scura. Con il generale di Bernezzo e con un aiutante, si comincia così allora, proprio all'alba, un itinerario che è improvvisato di volta in volta e del quale, nemmeno la Direzione delle manovre, ha mai notizia.

Attraverso il suo caro Piemonte, attraverso le piane lombarde, carta e binocolo alla mano, spostandosi con grande rapidità, il Re trasferisce la sua attenzione dal panorama geografico a quello impareggiabile del materiale umano di queste Grandi Manovre. Non sono soltanto la visione complessiva delle azioni, non le sole soltanto nelle loro conclusioni e nei loro insegnamenti strategici; ma quali predilige il particolare, il dettaglio minuto. E il Re che non si ferma ai ragguagli di Corpo d'Armata, ma che s'avvicina alla pattuglia.

Stanotte, sul Ticino, la macchina regale si è fermata all'orlo di un ponte militare dove le sentinelle vegliavano e un ufficiale collaudava, con i suoi strumenti, la velocità della poca corrente. Ha osservato, il Re, questo lavoro, si è arrestato sui giunti metallici dei pontoni, ha scrutato col suo sguardo scrutatore a riconoscere i profili misteriosi e fiabeschi delle più abiadite e più antiche monete, ha scrutato il portamento nel soldato e questo nuovo pigilo della vita militare italiana, che ha preso tutto da Mussolini.

Presso Casale, ieri, ha voluto avere il più documentato concetto degli effetti di questo fiume di soldati che si muove lì suo alveo attraverso le campagne e i paesi, spesso senza poter seguire i tracciati stradali. Era visibilmente lieto di questa constatazione, che rappresenta un'assoluta novità nella storia militare del mondo. Di un Esercito che si sposti, cioè un Esercito immane, con un materiale quanto mai formidabile, senza arrecare guasto alle campagne, alle strade, alle case; con un rispetto meticoloso della proprietà, con un'educazione che, dai massicci traini dell'artiglieria pesante campale fa rispettare le siepi e le aiuole fiorite.

E ancora — clima spirituale di Mussolini — il Re ha fatto fermare la sua macchina ogni volta che si è imbattuto nelle colonne di soldati che cantavano. Dure marce su dure strade, col caldo cocente, col sonno rasionato al minimo, dure marce, eppure il cuore dei nostri soldati si librava sull'onda dolce dei canti sereni e festosi: dolci canti di tutte le terre, fusi nella voce, quasi che fossero tratti, con magica mano invisibile, da un immenso organo umano.

Festa di popolo

Le popolazioni fan festa al Re. Una festa accesa che si infiamma appena la sua macchina e la sua scorta vengono avvistate. Evviva, alalà, canti, bambini protesi, fiori, fiori e, quella festa più bella di tutte che sono i sorrisi splendenti sulle bocche dalle nostre stupende ragazze. Qualche mamma solleva un pargolo e gli grida: «Chiama Vittorio!».

Poi, quando la macchina regale è sparita fuori del paese ed il Podestà non ripone ancora la fascia che ha cinto in fretta in fretta ed il Segretario politico ha smobilitato le forze fasciste che ha adunato alla voce, il popolo spera. Spera che subito dopo il Re arrivi il Duce, il Duce, il Duce!

Chissà! E per ogni macchina che è avvistata, un sussulto, le file si compongono, i fieri Carabinieri stanno per mettere la mano al bicorno, le trombe attaccano un inno, si grida, si sventolano le bandiere, si agitano i fiori. Niente. Non era Lui. Chissà quando verrà, chissà se Egli passerà!

La delusione, a poco a poco disperde la popolazione, la fa ritornare alle case, ai lavori, si ripropone le botteghe, si ritorna a servire nel caffè.

Sulla piazza rimane ancora un poco il gruppetto degli squadristi, che sono gli uomini per i quali la speranza ha il fiato lungo e le ali infinite.

Attilio Crepas

Le visite a Milano delle Missioni militari

L'OMAGGIO AI CADUTI

Milano, giovedì sera.

Le Missioni militari spagnola, tedesca ed ungherese al seguito del Quartier Generale delle Manovre hanno compiuto stamane una lunga ricognizione ad alcuni importanti stabilimenti industriali della nostra città.

Gli ospiti, accompagnati dal generale Barbasetti di Brun, si sono recati alle 8,50 a Sesto San Giovanni, dove, all'ingresso delle Officine Breda, sono stati ricevuti da dirigenti e tecnici che li hanno guidati alla visita degli impianti. Passando di reparto in reparto, dagli alti forni alla acciaieria, agli uffici, tra le maestranze intente al lavoro, essi hanno avuto in una vasta visione il senso dello sforzo compiuto oggi dall'Italia per portare le sue attrezzature e la produzione industriale su di un piano di assoluta autonomia nazionale.

Dopo la visita alle Officine Meccaniche Breda le Missioni militari si sono dirette in piazza Sant'Ambrogio, dove hanno fatto deporre una grande corona di fiori al monumento ai Caduti. Prestavano servizio d'onore ufficiali delle varie Armi del Presidio schierati ai due lati. Da piazza Sant'Ambrogio gli ospiti si sono diretti agli stabilimenti Pirelli, alla Bicocca, dove pure hanno sostato minutamente i vari reparti riportandone un'ottima impressione.

E' da porsi in evidenza un gesto molto significativo che le Missioni militari tedesca, spagnola ed ungherese hanno voluto compiere questa mattina, associandosi in un unico nastro nella meravigliosa corona di fiori che gli ufficiali delle tre Missioni hanno portato al monumento milanese ai Caduti, in Sant'Ambrogio.

Questo gesto, di voler accomunare la Armata dei tre Paesi in un unico omaggio è di tale significato che non abbisogna assolutamente di commenti.

Si espongono, sulla fronte dell'albergo torinese che ospiterà le Missioni militari straniere, le bandiere delle Nazioni rappresentate alle Grandi Manovre

Chamberlain e l'allarmismo di Churchill

L'aggiornamento della Camera
ha accresciuto i timori dell'opinione pubblica britannica

Londra, giovedì sera.

In seguito al voto di ieri sera, il Parlamento si aggiornerà domani per due mesi e il governo britannico non sarà più assillato dalle quotidiane interrogazioni dei deputati, curiosi e preoccupati.

L'unità di atteggiamento, invocata dal Primo Ministro nel suo discorso di lunedì non è però stata raggiunta. Al contrario, ieri, in un dibattito privo di tatto e di asprezze della polemica personale, le divergenze si sono approfondite e la Camera va in ferie nettamente divisa.

Profondo dissenso

Una divisione si è prodotta nelle file della stessa maggioranza conservatrice, perchè una parte di deputati governativi è rimasta irritata che Chamberlain avesse posto la questione di fiducia personale e così avesse fatto appello alla disciplina di parte in un momento in cui non si trattava di problemi elettorali, bensì di una situazione internazionale che concerne l'avvenire del Paese. Tale irritazione si è espressa con numerose astensioni dal voto.

In questi ambienti conservatori irritati si dice che il Primo Ministro ha ottenuto la fiducia mediante un meschino espediente tattico, il quale sottolinea la crescente debolezza della sua posizione.

E non sono arrabbiati soltanto coloro che vorrebbero scrivegliare il Primo Ministro da vicino durante l'estate, perchè temono che egli si arrenda alle Potenze totalitarie, ma anche coloro i quali temono che, sbandando in senso opposto, Chamberlain provochi una guerra per troppa rigidità.

Un giovane deputato della maggioranza, Mr. Cartland, si è fatto portavoce di questi sentimenti quando ha detto che i giovani hanno il diritto di dire la loro parola perchè sono loro e non i deputati vecchi che dovrebbero andare in trincea (un segno questo che la bellicosità inglese finisce quando si tratta della pelle).

Per tali versi, dunque, dal punto di vista della competenza che si voleva riaffermare alla vigilia dell'aggiornamento di Westminster, il dibattito di ieri ha annullato i risultati di quello di due giorni innanzi. Si aggiunga che il Primo Ministro, in un momento in cui evidentemente non si controllava, ha pronunciato parole che non contribuiranno ad accelerare le trattative anglo-russe. Allorchè il deputato Gordon Mac Donald ha detto che, se il Parlamento rimanesse in sessione ancora per tre settimane la Camera potrebbero andare in vacanza sapendo che l'alleanza anglo-sovietica è stata conclusa, Chamberlain ha così ribadito:

«Fra tre settimane l'alleanza sarà semplicemente di tre settimane più vicina alla conclusione»; come per dire che quest'ultima non è in vista.

Tali parole non garberanno a Mosca, sia che rappresentino una accusa alla Russia sia che rappresentino invece la riluttanza britannica a stringere il patto.

In una situazione come questa non è facile prevedere quello che avverrà in Inghilterra dopo che le Camere saranno assenate.

Vi sarà probabilmente un contatto continuo fra le assemblee ufficiose e le informazioni e le congetture dei giornali e forse non si sbaglia, prevedendo una intensificazione della psicosi di guerra, a dispetto delle eventuali assicurazioni governative.

Cioè durante le prossime settimane potrà produrre una antitesi fra le vedute di Chamberlain e quelle dei suoi critici le quali non possono essere più definite vedute di opposizione perchè sono condivise anche dai conservatori.

Gli allarmisti

Il male della discussione di ieri è stato prodotto dal fatto che Churchill pronunciò un discorso allarmistico, al quale il Primo Ministro non replicò affatto con un discorso rassicurante, come sarebbe stato opportuno, ma invece solo con un discorso tattico che si proponeva di garantire il passaggio della mozione. E perciò la pubblica opinione ricadrà probabilmente gli allarmi.

Che il pubblico, in generale, sia disposto ad accogliere le affermazioni catastrofiche di Churchill e non si fidi del Primo Ministro lo dimostrerebbero, secondo alcuni commentatori, le tre elezioni suppletorie degli scorsi giorni, in due di esse i conservatori hanno conservato la maggioranza di una volta, nella terza le posizioni sono state capovolte a favore dei socialisti.

G. S.

Verso un rimaneggiamento del Governo spagnolo

Jordana e Suñer resterebbero ai loro posti

Burgos, giovedì sera.

Negli ambienti politici bene informati si afferma essere imminente la riorganizzazione del Governo spagnolo, della quale da qualche tempo — secondo voci circolanti — si sta occupando il generale Franco.

Il Caudillo avrebbe ampiamente esaminato la questione, sentendo anche numerosi alti capi militari e politici. Sebbene non si conosca ancora la nuova lista del Gabinetto, si crede che nessun cambiamento interverrà negli importanti dicasteri degli Esteri e degli Interni, che continueranno ad essere affidati rispettivamente al conte Jordana e a Serrano Suñer.

Si crede che qualcosa di più preciso potrà essere conosciuto stanotte dopo il Consiglio dei Ministri che Franco ha già convocato. L'annuncio ufficiale della formazione del nuovo Gabinetto non verrà tuttavia dato che con la pubblicazione della nuova lista ministeriale sulla «Gazzetta Ufficiale».

Gli incidenti di frontiera magiaro-romeni

La ripresa delle trattative

Bucarest, giovedì sera.

Il Governo romeno, avendo avuto assicurazioni da questa Legazione d'Ungheria che il Governo di Budapest ha emanato disposizioni perchè venga rispettata l'interdizione del sottaggio nel Tudisco superiore che aveva dato luogo nella notte del 31 luglio al 1° agosto ai noti incidenti di Tecau, ha deciso di riprendere le conversazioni. Il Sinaja, che erano state ieri sospese, per un regime convenzionale di sottaggio tra i due Paesi su quel tratto di fiume.

Le negoziazioni per la riattivazione del traffico ferroviario tra la Romania e l'Ungheria sono state riprese e condotte felicemente a buon fine. Il traffico di frontiera su alcune linee magiare verrà completamente restaurato entro il prossimo 10 agosto.

Manovre tortuose per portare al trono siriano l'angiofilo Emiro Abdallah

Gerusalemme, giovedì sera.

Il noto politicante siriano dott. Shabadeh, che lavora al soldo dell'Inghilterra e che propugna da parecchio tempo l'istituzione di un trono in Siria, si adopera ora attivamente per guadagnare alla sua causa i membri anglofili del partito Nashashibi della Palestina.

Il periodico ebraico «Haaretz» riferisce che il Shabaden avrebbe invitato i membri direttivi del partito Nashashibi ad una conferenza durante la quale sarebbero stati trattati i problemi della Palestina e della Siria.

Il giornale citato, le cui informazioni sono considerate da circoli politici come degne di fede, afferma che si tratta in primo luogo di cercare la realizzazione dei piani dello Shabaden, che sono appoggiati dall'Inghilterra, che vorrebbe elevare al trono di Siria «se possibile anche della Palestina» l'Emiro Abdallah, uomo dell'Inghilterra.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Cameratesca cerimonia al Palazzo del Governo

I componenti del nuovo Direttorio

e gli Ispettori del Fascio di Torino

presentati al Prefetto

Il Direttorio del Fascio di Torino attorno al Prefetto e al Federale

Il Federale ha presentato stamane ufficialmente a S. E. il Prefetto i componenti del nuovo Direttorio del Fascio di Torino ed i nuovi ispettori federali nelle zone della città. La cerimonia ha avuto l'impronta del più semplice e schietto cameratismo. Il Federale ha di ciascun componente tracciato l'origine, il passato, le funzioni alle quali è chiamato, mettendo in rilievo che essi provengono, nella totalità, dalle squadriglie e dal combattentismo, o dalle organizzazioni del Regime; molti hanno gli loro attive la campagna d'Africa o quella di Spagna. Temprati dalla lotta, nell'ardente atmosfera dell'Italia mussoliniana, pronti a servire domani come ieri agli ordini del Duce, aristocrazia compatta ed omogenea della fede e del valore, essi sono il volto della provincia, quale lo ha visto il Fondatore dell'Impero nella Sua recente trionfale rassegna.

Il Prefetto ha risposto affabilmente, da camerata a camerati, dicendo che è sempre per lui una gioia nuova il prendere contatto con il rappresentante del Partito e con i suoi magnifici collaboratori. Il Fascismo torinese è una inesauribile riserva d'uomini e quelli che il Federale gli ha presentati ne sono il fior fiore. Unico privilegio dell'italiano d'oggi, quale che sia il grado o la carica, è servire. Il rappresentante del Governo ed il generoso del Partito, visibilmente commossi, si sono abbracciati ed il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce.

Corsi secondari

e di avviamento professionale

trasformati o soppressi

Con decreto in corso, a decorrere dal 16 ottobre 1939-XVII, sono istituiti, trasformati o soppressi le seguenti Scuole e Corsi di avviamento professionale, riguardanti la provincia di Torino:

R. Scuola di avviamento industriale per Ciechi in Torino (nuova istituzione: R. Scuola di avviamento industriale in Torre Pellice (istituita in trasformazione del R. corso biennale).

Sono trasformati in biennali i seguenti corsi: R. Corso annuale industriale di Perosa Argentina; R. Corso annuale industriale di Venaria Reale; R. Corso annuale commerciale di Carignano; R. Corso annuale agrario di Casella Torinese.

Il R. Corso annuale agrario di Rivarolo Canavese è trasformato in industriale annuale; il R. Corso annuale di Fenestrelle è soppresso.

Le marcie per Avanguardisti

ESERCITAZIONI INTERESSANTI E DILETTEVOLI

Non è molto, su queste colonne, abbiamo parlato dell'addestramento alle marcie per Avanguardisti e Balilla di Torino e Provincia, indicando gli scopi che con tali esercitazioni il Comando Federale della G.I.L. si propone di raggiungere.

Oggi diremo che nel giro di poche settimane il numero delle marcie diurne e notturne eseguite specialmente dai reparti Avanguardisti, è stato elevatissimo, il che dimostra quanto e quale interesse delle addestramento desti nelle file dei giovani, ansiosi di uguagliare sempre più in tutto e per tutto i veri e propri soldati.

Fra le marcie finora eseguite citiamo le principali, indicando di ciascuna il reparto e l'itinerario.

Avanguardisti del Comando G.I.L. di Carignano, sul percorso Carignano-Piobesi-Vinovo e viceversa; Avanguardisti della 5.a Legione, del Comando G.I.L. del Gruppo Sonzini, con itinerario: via Leini, corso Novara, via Bologna, corso Regio Parco, Bertoulla (Regione Barca). Comando G.I.L. del Gruppo «Damiano Chiesa» e ritorno; Avanguardisti del Comando G.I.L. di Nichelino, che hanno effettuato una marcia fino a Candiolo; Avanguardisti della 4.a Legione «F. Baracca» che, dopo aver raggiunto in treno Susa, hanno eseguito una marcia di 5 ore, recandosi da Susa a Mesana, Madonna della Losa, Piano del Frais, ritornando nella giornata a Torino; Avanguardisti del Comando G.I.L. di Caselle, con percorso Caselle-San Maurizio e viceversa; Avanguardisti del Comando G.I.L. di Gassino Torinese, che, percorrendo strade collinari hanno raggiunto la frazione Bardassano; Avanguardisti della 21.a Legione «A. Mussolini» recatisi da Sassi a Superga; Avanguardisti del Comando G.I.L. di Reviglasco, che hanno effettuato una marcia fino a Moncalvo.

Particolare rilievo merita la marcia eseguita il 29 luglio scorso dagli Avanguardisti della 3.a Legione «Luigi Scaraglio». La forza di detta Legione, suddivisa in quattro centurie, confluirono, avvolgendo un tema tattico prestabilito, in località Gerbido (Cascina detta del Bianco), coprendo un percorso, in terreno vario, di circa Km. 10.

Il manipolo segnalatori va menzionato per il servizio di segnalazione e di osservazione disposto lungo le quattro direttive di marcia percorse dalle singole centurie, riuscendo a preannunciare al Comando del posto di concentramento l'arrivo dei vari reparti, oltre un quarto d'ora prima che essi potessero essere materialmente avvistati.

Le marcie finora eseguite si sono svolte senza alcun incidente e fra il più schietto entusiasmo degli organizzati.

m. v.

Il Cardinale Arcivescovo per il Congresso Eucaristico

S. Em. il Cardinale Arcivescovo, in una sua lettera al clero ed al popolo, esprime la fiducia che il felice esito dei precedenti congressi diocesani è pegno del buon risultato del prossimo congresso di Ciriè.

Richiama il tema proposto allo studio della Commissione che sono le Compagnie del SS. Sacramento raccomandate dal can. 711 del Codice L. C. Ricorda che hanno fatto molto bene nel passato e potranno fare anche oggi. Esprime il desiderio di una larga partecipazione dei parroci e degli uomini. Così le Compagnie del SS. Sacramento potranno ritornare all'antico splendore e lavoro di fede. Spera l'Em. Presule che il concorso del clero, dei fanciulli, delle associazioni di A. C. varà numeroso. Così il congresso di Ciriè sarà una degna continuazione dei precedenti.

Ciclisti!

Tenete i freni sempre in ordine. Potrete evitare con una brusca frenata qualche spiacevole incidente.

A San Domenico

Nella chiesa di S. Domenico, l'unico di stile gotico antico esistente in Torino, i Padri Domenicani che la officiano, domani celebreranno la gloria del loro Santo fondatore, il grande patriarca S. Domenico. I fedeli prenderanno viva parte alla solenne celebrazione.

Alle ore 10 Messa cantata in musica; i padri francescani, secondo una bella antica consuetudine, officeranno a complemento le sacre funzioni. Nel pomeriggio, alle ore 17,30, dopo i vespri, 1° Mensio dell'Ordine dei Predicatori terrà il panegirico del Santo, e Mons. Mazzini impartirà poi la benedizione pontificale.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.:

Molinatti Giuseppe, meccanico, **Pacitto Anna**, cioccolatiaia.

Pietrosanto Erminio Ettore, decoratore, **Emma Vera**, casalinga.

Sgatti Carlo, meccanico, **Rizzotti Arminia**, operaia.

Brero Mario, operaio, **Gilardi Casimira**, rimagliatrice.

Gianello Sebastiano, disegnatore, **Fontana Aurora**, impiegata.

Farrajoli Carmelo, meccanico, **Barba Benedetta**, sarta.

Avidano Luigi, viaggiatore comm., **Peracchi Caterina**, impiegata.

Gordat-Marchetti Giuseppe, artista, **Dalla Torre Pierina**, impiegata.

Rossi Dino, motorista R. E. Carabinieri Reali, **Jona**, casalinga.

Fabbrizzi Narciso, possidente, **Berio Teresa**, agiata.

Tronson Gino, calzolaio, **Tessa Pierina**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Lovisone Maria, Cupi Gabrio, Manfredini Adriana, Bruno Roberto, Gilfelda Elena, De Blasi Benito, Favaro Luigi, Vittone Giuseppa, Serendai Giuseppina, Roberto Giascarlo, Michelatto Roberto, Cappio-Barazzone Vincenzo, Filippa Giulia, Sola Mario, Ricci Claudio, Sella Maria, Gavotto Giuseppina, Allotta Carlo, Dusi Ambina, Bendi Sandra, Pogolino Vittoria, Brazzo Mariagrazia, Rainoni Alessandro.

Quel che promette agosto

Caldo, cicale e temporali

Il mese di agosto è cominciato in periodo di Luna piena. Bel mese questo, consacrato dai romani alla dea Cerere, la dea delle biade: si trebbia il grano e lo si porta agli ammassi per rifornire poi durante un anno i cittadini. Perchè gli agricoltori sono le buone formiche previdenti e non le cicale ranocchie e stupide. Questo infatti è il mese delle cicale, che incominciano a frinire verso il mezzogiorno quando il sole è alto e il calore intenso. I cittadini veramente non sanno che cosa sono le cicale, poichè questi abitano in campagna; ma al Valentino e sulle colline oltre Po qualcuna la si sente, ed è noiosa terribilmente.

In campagna il contadino ha un lavoro fortissimo da compiere, perchè deve arare profondamente il terreno per le semine prossime; e in risaia, scomparsa l'acqua, si inizia la mietitura del riso. In collina si zappano i vigneti, perchè, dice il proverbio «chi vuol fare molto mosto, dee zappare nell'agosto». Ed alla vite si dà ora molto solfato di rame per salvarle da ogni infezione, mentre l'uva comincia a maturare e tingersi di nero: infatti «a San Lorenzo, l'uva a tens». Ma a S. Lorenzo abbiamo anche il mirabile spettacolo della pioggia di stelle delle Perseidi, pioggia che dura parecchi giorni ed è di molto interesse.

Tuttavia per questi primi dieci giorni del mese le previsioni sono per un caldo notevole, sfogo naturale della stagione estiva che quest'anno fu pazza e stravagante. Ma avremo presto effetto benefico, che alcune giornate di caldo intenso provocheranno alcuni temporali di sorprendente effetto, perchè avremo presto una temperatura tollerabilissima.

Travolta da un ciclista in via Montebello

Mentre verso le 8 di stamane transitava a piedi in via Montebello, la sessantacinquenne Giuseppina Girardi fu Giuseppe, abitante in piazza Montebello 35, all'angolo di corso Regina Margherita è stata investita da un ciclista che poi villanamente si dava alla fuga rendendosi sconosciuto. La Girardi ha riportato una ferita alla regione occipitale, medicata all'Astanteria Martini e guaribile in 10 giorni.

Investito da una moto

Mentre percorreva le strisce da Castiglione a San Mauro, il ventiduenne Giulio Cartella di Cesare, abitante a Castiglione, è stato investito ieri sera tardi da una motocicletta rimasta sconosciuta, riportando nell'incidente varie ferite, medicate all'Ospedale delle Molinette e guaribili in 15 giorni.

Percossa dal marito

Al vecchio Ospedale S. Giovanni, questa mattina alle 10 si è recata a farsi medicare la quarantaduenne Maria Ferraris in Sassone, abitante in via Po 28. Presentava contusioni escoriate all'emitorace sinistro, giudicate guaribili in 10 giorni. Ha dichiarato di essere stata percossa con un bastone, ieri sera alle 22, in casa propria e per futili motivi, dal marito Francesco Sassone, di 42 anni, ferroviere.

Occorre essere "allenati,, alla maschera antigas

E' facile indossare la maschera antigas per qualche minuto così, «per provare»; ma per indossarla sul serio, durante un attacco aereo che può durare delle ore, occorre essere «allenati». Chi non è allenato viene preso da congestione, da panico, da intolleranza tale da strapparsi la maschera di dosso, pur sapendo di saporsi così a perisolo di morte.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 28,1
MINIMA	+ 20,1
Pressione barometrica	740,2
Umidità	73%

La Milizia monta di guardia

a Palazzo Reale

in forma solenne

A passo romano, un milite si reca a dare il cambio ad un altro

Alle ore 8 di stamane ha avuto luogo, con particolare solennità, il cambio della guardia a Palazzo Reale, tra il reparto smontante della R. Arcinazzo e un reparto montante di Milizia, fornito dalla I Legione «Babuda». Presenziava alla marziale cerimonia, nella quale i picchetti hanno manovrato a passo romano, il generale Brandimarte, con alcuni ufficiali del comando della I Zona CC. NN., e il console Zappulla, comandante la Legione «Babuda». Il reparto montante è giunto col Labaro della Legione in testa, scortato dalla [illegible] presidiaria. Lo comandava il centurione cav. Eugenio Rocca, comandante la coorte «A. Maramotti».

La Milizia ha oggi montato, per la prima volta, la guardia a Palazzo Reale nella tenuta e secondo le modalità dei Reparti che montano la guardia a Palazzo Venezia.

QUESTIONI GIUDIZIARIE

La morte in rissa sul lavoro non dà diritto ad indennità

Una grave vertenza è stata decisa dalla speciale Sezione degli infortuni istituita presso il nostro Tribunale, presieduta dal prof. comm. De Litala, Emma Trevisan ved. Battigelli reclamava in Milano il primo aprile dello scorso anno ricorreva alla nostra autorità giudiziaria ed asponeva quale moglie del defunto suo marito Onorio Battigelli e nella sua qualità di madre di quattro figlioli minorenni che suo marito lavorava quale fornaciaio alle dipendenze della Ditta Eredi Perotti di Nole. Il 3 novembre del 1937 per ragioni di lavoro fra lui e gli operai Lorenzo e G. B. Bertetto scoppiava una violentissima rissa. L'origine della rissa riguardava il sistema lavorativo dei Battigelli e quello invece usato dagli altri due. Durante la rissa il disgraziato Battigelli caduto a terra riportava una ginocchiata a seguito della quale dopo una quindicina di giorni decedeva. Richiesta all'Istituto Nazionale Fascista Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro la corresponsione dell'indennità spettantele e comprovato non soltanto il rapporto di lavoro ma la causale unica e determinante dell'infortunio sul lavoro, l'Istituto assicuratore rifiutava qualsiasi indennizzo non ricorrendo nel fatto l'occasione di lavoro voluta dalla legge. Contro il rifiuto la vedova ricorreva allora all'autorità giudiziaria ma questa con sentenza di ieri (estensore il cav. Merlo) ha respinta la domanda dichiarandola giuridicamente infondata. Ha dichiarato finalmente inammissibili le prove offerte dall'attrice sul riflesso che il loro contenuto è contrastato da quanto ebbero a ritenere i giudici penali nel giudizio svoltosi contro i Bertetto. Mancando quindi nella morte del Battigelli gli estremi dell'occasione di lavoro l'Istituto assicuratore è stato assolto. Alla vedova sono state accollate le spese di causa liquidate in 110 lire.

Ciclisti!

Ricordate che l'uso del fanali rossi a luce posteriore non dispensa dall'obbligo di usare il catarifrangente.

Giovane lattoniere urtato da un'automobile

Mentre il lattoniere tredicenne Ernesto Penna di Luigi, abitante in corso Buenos Aires 58, transitava questa mattina verso le 11 in bicicletta per via Arsenale, nei pressi della Posta, è stato investito dall'automobile targata 51092-TO. Ha riportato una ferita alla mano sinistra e contusioni escoriate alla coscia pure sinistra.

Si toglie la giacca e gli rubano il portafogli

L'operaio decoratore Francesco Stella, occupato in via Matteo Pescatore 9 presso la ditta Ferraris, ieri alle 14, come di consueto, si toglieva la giacca per indossare la tuta da fatica, e la lasciava, col portafogli dentro, nello spogliatoio. Quando, finito il lavoro, tornò ad indossarla, constatò che dalla giacca era scomparso il portafogli, contenente 77 lire. Denunciato il fatto al Commissariato Dora, quel Commissariato dispose per immediate indagini che portarono a sospettare dell'apprendista [illegible] Raffaele Marcato di Augusto, dipendente dalla stessa ditta e abitante in corso Grosseto 115. Perquisito, costui venne trovato in possesso delle 77 lire, e quindi denunciato per furto.

Ciclista che cade

Per conto delle Casse Mutue, la Croce Verde ha rilevato a Villastellone e trasportato al nostro Ospedale Mauriziano il ventitreenne Giovanni Riva, residente nel suddetto Comune. Il Riva era caduto dalla bicicletta riportando la frattura della clavicola destra e contusioni al torace. Guarirà in 25 giorni.

Imputato di furto nel Comune di Caselle

viene assolto per insufficienza di prove

Il 12 aprile scorso il custode del cimitero di Caselle Torinese, Giacomo Ibespinne, denunciava al maresciallo dei carabinieri del luogo che durante la notte precedente ignoti ladri, dopo aver scavalcato il cancello del detto luogo, erano entrati nel cimitero manomettendo alcune tombe ed impadronendosi di alcuni vasi di bronzo, nonchè di un telone impermeabile di color mattone, il tutto per un valore di circa 200 lire. Le indagini prontamente esperite dalla benemerita arma portavano all'arresto del presunto ladro identificato nella persona di Bernardo Cavaglia di Giovanni, nato a Caselle 31 anni or sono. L'arrestato negò recisamente di essere l'autore del furto e produceva un alibi col quale tentò di dimostrare la propria innocenza. Provò infatti di avere lavorato il giorno precedente il furto fino alle 18; dalle 20 all'una di notte fu con degli amici in diverse trattorie a bere; dopo l'una rincasava.

Rinviato a giudizio per furto, la Sezione feriale del nostro Tribunale lo ha assolto ieri per insufficienza di prove.

Ruba la bicicletta a un muratore

Ieri il muratore Luigi Pozza fu Antonio, residente a Collegno, aveva lasciato la propria bicicletta presso il portone di una casa di via Germanasca, dove attualmente egli lavora. Verso le 17 un individuo si avvicinava al velocipede e, credendo di non essere veduto, lo inforcava e si dava alla fuga. Ma un compagno del Pozza si accorgeva del fatto e dava l'allarme. I due si lanciavano allora all'inseguimento del ladro, coadiuvati anche da un vigile urbano in borghese, e riuscivano poco dopo a catturare il malvivente e a trascinarlo al Commissariato di San Paolo. Qui il commissario dott. Gamalero lo identificava per il trentaseienne Giovanni Saronna di Antonio, abitante nella locanda di corso XI Febbraio 7, e lo passava quindi alle carceri denunziandolo per tentato furto.

Seguendo la Cronaca

Le grandi manovre

non sono fatte esclusivamente dall'Esercito degli uomini, ma anche da quello delle signore e delle massaie che sanno, con una equilibrata politica di economie domestiche, trovar modo di risparmiare anche per le ferie annuali.

Esse intanto risparmiano notevolmente facendo sempre gli acquisti di ottime telerie, biancherie, coperte, tendaggi e tappeti, alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17.

Vastissimo assortimento macramè spugna a 3 lire, fazzoletti 0,90, tovaglioli 0,95, federe 2,85, lenzuola 2,95, tendine 2,25, ecc.

...e mille altri articoli di telerie, tendaggi, coperte, tappeti a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Si fanno spedizioni per pacco postale. Chi è fuori Torino scriva chiedendo il *Listino Miracolo* di centinaia di articoli.

Casa del Bianco

Via Garibaldi 17 - Torino

Sempre palloncini ai bambini e ventagli alle Signore!

da BIANCHI I GIOVANI SPOSI trovano

quanto di meglio possono desiderare per arredare con minima spesa la propria casa: dall'anticamera al salotto, dalla sala da pranzo alla cucina, dal gabinetto da bagno alla cantina. Speciale assortimento di mobili per cucine. *Cucine a gas.*

Ingresso libero

dalle ore XX Settembre e Violti.

CONTRO IL CALDO

Alimenti D. S.: Cremo Arpel, crema yoghurt, kefir, yoghurt.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele da «Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Listino illustrato e coi diversi prezzi, a richiesta.

Ingresso libero

dalle ore XX Settembre e Violti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so d'Operetta P. Druda) 21,30: «Donna perduta» di Pietri (prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: ore 21,15: Riv. «Disse una volta un biglietto da mille».
MAFFEI: C.so Vienna-Vienna 930 Riv.
GIARDINO DANZE MODA ore 21 tratt.
GAY DANZE: ore 21: C. Montalbert 32.
CINE-SAVOIA DAMES (Pilo 6) Ore 21.
PRATO ESTIVO: 20,30 e 22 Gran Var.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Cappello a cilindro» con Ginger Rogers, Fred Astaire. Dop. 2-3
BALBO 3 film: 1° «Il tesoro dell'isola» (1ª vis.) Richard Talmadge (Bambi); 2° «Segretaria» (M. Hopkins). D. 1,05
STATUTO 3 film: 1° Corriere dello Zar (Adolf Wohlbrück); 2° A lume di candela (E. Lanzi, Paul Lukas) D. 1,05
ALPI: Spettacolo confidenziale. L. 1.
NAZIONALE: Nina Petrowna. Dop. 1,05
MAFFEI: «Amore sublime» e Rivista.
MASSIMO 2 film: 1° Eroe della Pampa; 2° Splendore (Hopkins). D. 1,05.
ELISEO 2 film: «Poirotto segreto» e «La maschera» (Ronald Colman) L. 1.
COLOSSEO 2 film: La regina di Broadway e «Notte di pace» (Cooper) L. 1.
TORINESE: Falco del West (F. Scott), Fratelli Vuglieri marina sbarcano; Var.
REGIA: L'amor mio non muore e Var.
PIEMONTE 2 film: «Falco del West» (Fred Scott) e «La primula rossa».
MICHELOTTI EST.: Evasi di Chicago.
SAVOIA 2 film: Incantevole (Espinoza) e Inafferrabile Barina (Auer) D. 1,05
REX: Elisabetta d'Inghilterra con Flora Robson, William Leigh. Dop. 2-3.

Oggi al BALBO

doppio programma:

1.) **Richard Talmadge (Bambi)** in: *Il tesoro dell'isola* (1ª visione) Una trama avvincente, un'interpretazione indiavolata.

2.) **Miriam Hopkins** in *La segretaria* (Platea Dop. 1,05)

NAZIONALE: Nina Petrowna

grande interpretazione di:

ISA MIRANDA

Dopolavoro L. 1,05

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Il giorno 31 luglio u. s., dopo lungo soffrire sopportato con animo forte, chiudeva nella sua villa di Albisola Marina in nobile laboriosa vita di soldato e di cittadino il

Generale

Maddaleno Marenco

Reduce della campagna di Libia e della Grande Guerra - Medaglia d'argento al Valor militare - Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro - Commendatore della Corona d'Italia - Commendatore dell'Ordine della Stella Coloniale

La Famiglia addoloratissima ne dà l'annuncio ad esequie compiute per espressa volontà del caro Estinto.

Albisola Marina, (200
3 agosto 1939-XVII.

†

Dopo una vita di onestà, completamente dedicata al lavoro, munito di tutti i Conforti religiosi, chiudeva la sua laboriosa esistenza il

Comm. Dott.

Massimo Gazzone

Ne danno la dolorosa partecipazione:

la moglie Maria [illegible]

i fratelli e sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 5 corr., alle ore 8, partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Cernaia 14, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Casale. Si dispensa dalle visite.

Non fiori, ma preghiere.

Torino, li 3 agosto 1939-XVII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio dei Sindaci** della **Soc. An. Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone**, con vivissimo dolore annunciano la perdita del

Comm. Dott.

Massimo Gazzone

Amministratore Delegato della Società dalla sua fondazione.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Dirigenti, Impiegati e **Maestranze** della **Società Anonima Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro e M. Gazzone** con profondo dolore partecipano il decesso dell'Amministratore Delegato

Comm. Dott.

Massimo Gazzone

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Impiegati ed **Operai** del **Laboratorio Capeuis Graf**, vivamente addolorati annunciano la perdita del loro amato Principale

Comm. Dott.

Massimo Gazzone

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' mancato

Ricciardi Michele

di anni 64

I figli, sorella, nipoti, cognati e parenti tutti ne danno l'annuncio. — La sepoltura avrà luogo venerdì 4 corr., alle ore 16,30, partendo da corso Trapani 126. Non fiori, ma beneficenza all'Ospedale Cottolengo.

Pompe Funebri Genia - Telefono 46-018

DAL PRIMO AGOSTO

Torino - Sanremo

(via Savona)

IN ORE 3 e 15

al

CASINO MUNICIPALE

Super-Spettacolo del «London Casino» di Londra

ORARIO:

Partenza da Torino	ore 19,20	Ritorno da Sanremo	ore 5,29
Arrivo a Savona	» 21,10	Arrivo a Savona	» 6,46
» » Sanremo	» 22,34	» » Torino	» 9,10

50% *Ribassi ferroviari* 50%

Le Colonie delle Casse Mutue Fiat

Ottocento Piccole Italiane

partite per Marina di Massa

La folla dei familiari dei piccoli partenti al addensa presso il treno a Porta Nuova

Ottocento Piccole Italiane figlie dei lavoratori della Fiat sono partite questa mattina per la bella grande colonia di Marina di Massa, su quella riviera di Apuania dove trascorreranno un mese di vita sana, gioconda e salutare. Le bimbe si sono adunate nella sede delle Casse Mutue Fiat in via Carlo Alberto ove sono state consegnate dai parenti alle vigilatrici che le hanno inquadrate in perfetti ranghi. Precedute dalla banda del Dopolavoro Fiat si è formata la colonna che ha raggiunto la stazione di Porta Nuova fra due ali di pubblico che assisteva alla festosa scena; naturalmente in primo piano erano i familiari delle bimbe.

Entrati nell'interno della stazione i vari manipoli sono subito stati fatti salire sul treno speciale comodamente attrezzato di ogni conforto. A salutare le partenti erano convenuti i vice-Federali Gisi e D'Elisei, il vice-Podestà conte Ferretti, l'avv. Giuglini in rappresentanza del senatore Agnelli, il comm. Porino della Federazione delle Mutue, il dott. Asario per la Direzione della Fiat, l'avv. Cravini, il cav. Chiaberto della Mutua impiegati Fiat ed altri camerati. Il saluto della famiglia alle bimbe è stato affettuosissimo e la partenza è avvenuta alle ore 7,30 mentre si levavano alti i canti degli inni della Rivoluzione e possenti acclamazioni al nome del Duce.

Alle 8,52, salutati dalle suddette autorità, sono poi partiti per la Spezia 140 figli di ferrovieri; ed alle 9,29, per la colonia montana di Verres, 130 piccoli dell'Istituto «Gesù Bambino».

IL NUOVO FILM

"Il Carnovale di Venezia,,

Toti dal Monte

per la prima volta attrice cinematografica

Un colloquio con la cantante - Dalle Terme di Caracalla alla Fabbrica dei Tabacchi di Venezia - Torna il Carnovale in Piazza San Marco - La Venezia più reale nelle giostre e nel baccanale del suo popolo

Venezia, giovedì sera.

(gog) *La signora Toti dal Monte appena giunta a Venezia, attrice per la prima volta nel film in preparazione* Carnovale di Venezia, *produzione Luciano Doria, soggetto e regia di Adami, direzione di Benetti, mi riceve come... un compaesano. Ogni anno rialendo il Liarza che è un torrente bizzoso, non un mio bacchio cavallo, lo raggiungo il cancello del palazzino della grande cantante per vedere assieme il quartiere del Pixve che dall'alto traccolora fra il ponte della Priula e i pilani e le arcate di quello di Vidor. La chiesa è ancora la stessa, nella fossa di una granata, con una Madonna azzurra che ha di fronte alla grata una lucerna ad olio che dalla sul mento. Oggi è a Venezia vittima della celebrità e della curiosità.*

— Tornata adesso?

— Dalle Terme di Caracalla dove si è dato il Rigoletto alla presenza del Principe di Piemonte e del Duce. Ho lavorato molto e non sono affatto stanca...

Un vero debutto

— Colpa della età!

— Forse; ma tuttavia posso assicurarvi che con Beniamino Gigli ha fatto la Butterfly per una nuovissima incisione nei dischi, che canterò a Lugano. Con Gigli mi preparo per la Manon di S. Remo e tuttavia penso ad un «giro» all'estero in Grecia, in Jugoslavia, in Ungheria, ma per il momento vivo soltanto per Venezia, in un nuovo alone d'arte che mi è del tutto sconosciuto. Per un mese custerò per questa magnifica città, non so quante volte nel film che si sta preparando, il giorno e di sera e, se volete saperlo, anche tutta una notte, per le feste che si stanno organizzando per la inaugurazione del Festival internazionale del cinematografo.

— E dunque si tratta di un debutto...

— Non ho rinunciato a cantare neppure nel film che prepariamo con venti giorni di lavoro per gli esterni a Venezia e un mese di seguito a Roma a Cinecittà, ma posso dirvi subito che veramente lo debutto come attrice. Se vi ricordate il mio primo tentativo in Campo San Cosmo alla Giudecca nelle Baruffe Chiozzotte messe in scena all'aperto da Renato Simoni, non è dispiaciuto al pubblico il quale in fondo è il giudice più severo e più giusto. Ma attrice veramente dovrò essere col povero e grande Musco che aveva pensato il far di me una specie di cantatorie vagabonda per i quartieri del Trastevere a quale scopo di artisti sarebbe divenuto vecchio se il destino fosse stato meno crudele. Questa parte che oggi mi viene assegnata in un film che ha tutti i caratteri più spiccati della genuina italianità come soggetto, come fattura, inspirazione, sentimento, mi ha veramente soggiogato stocchi...

— Vi sentite più Ninetta che Toti dal Monte...

— Questa Ninetta che sto per diventare mi seggioga e mi tormenta. Una parte di decaduto, anzi di vedova [illegible] *che ha una figliuola di 17 anni e che è costretta a lavorare per vivere come capo reparto in una fabbrica di tabacchi richiede uno studio lungo e quasi vorrei dire affettuoso. E' un angolo clamoroso, rissoso, pittoresco, strano ed emotivo che costituisce il punto di partenza di un racconcuccio che ho tutte le qualità per richiamare la profonda attenzione degli spettatori. Ecco, sono Ninetta, la tabacchina, nella cui vita di una grande manifattura dello Stato fra continua a centinaia di ragazze che hanno tutte amori, passione, follie. Ma non posso ripetervi la storia che si svolgerà in tanti tempi di carattere nettamente veneziano, nel quartiere dei Tre Ponti fra le squadre delle ragazze in «fazzoletton». Rivedremo questo dolce segno della più squisita venezianità: ragazze bionde e brune, giovani e non più giovani e perfino vecchie in un ambiente sognante di calli, di fondamenta, di canali, di arzeri, di squeri, ma tutte ragazze come sono state sempre a Venezia, indimenticabili, avvolte nel loro scialle nero, pieno di frangie e di misteri. Direi la Venezia di una volta e di adesso, ricorta dagli abissi profondi delle sue lagune, nelle cornice che par ireale delle sue grevi ombre, nella gioia dei rii, sotto l'arco dei ponti, durante la festa del Redentore, per la quale si è girato anche di recente, in Piazza San Marco, di notte, fra maschere burlesche e intrighi galanti. Volete vedere una scena del Carnovale di Venezia? Passate il fraghetto con me.*

Dalla ringhiera del Grand Hôtel alla Abbazia di S. Gregorio sono pochi metri d'acqua, fra la vecchia Abbazia e il Rio Terrà dei Catecumeni, pochi metri di salciato. Dall'altra parte sono il Campiello Barbaro ristretto, arcuato fra un canale serpentino che sembra scavato nel nostro verde del cantiazzo, quasi a ridosso, di una fondamenta difesa da una balaustra di ferro, a tre, quattro casa che si incurvano, un terriccio molla fuori del lastricato e un albero così alto che sembra d'una sconosciuta foresta e non è che la testimonianza fedele di una città ricchissima di improvvisi giardini.

...ma anche cantante

— Ma canterete...

— L'attrice non potrà dimenticare naturalmente di essere una cantante e canterà, chissà dove, nella strada e in gondola, fra le riva e le calli, già dai ponti e in piazza, ancora lo stesso non so, delle canzoni di Venezia scelte da me, musicate per me perchè questo «pezzo» si stacherà da tutto ciò che finora è sembrato trappa vella oleografia, lirica, romanticismo, sfociati e sepolti per sempre, ma piuttosto una Venezia che ride, che si diverte, che soffre, ma vera, studia da vicino, cuore a cuore, nelle giostre di una mascherata e di fronte alla immagine divina che riceta il prodigio di un quadro indimenticabile di Luigi Nono «Refugium Peccatorum».

A Venezia succede sempre così. Quando qualcuno che è più conosciuto degli altri comincia a parlare, la gente «fa bocolo» una parola che non si può tradurre ma che con una parafrasi vorrebbe dire assemblea e allora anche quelli che ascoltano, di improvviso partecipano all'azione e han sempre qualche cosa da chiedere.

«Che bel anello che la gà, signora» esclama una donnetta rimirando due fulgoranti brillanti legati con un filo di platino nella destra della signora dal Monte.

«I gà la so storia, signorina. Per comprarli go cantà trenta sere a Buenos Ayres e li go pagai adasioto, adasieto...».

Il pubblico ride come se anche questo fosse una parte del debutto della signora Toti dal Monte prima attrice nella nuova commedia Il Carnovale di Venezia.

Toti dal Monte nel personaggio di « Ninetta » del « Carnovale di Venezia »

(Foto Lazzerio - Roma)

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La politica dell'Asse nella amena interpretazione di un giornale polacco

Distillazione e Varsavia per il macchino sista finanziario inglese

Varsavia, giovedì sera.

L'ufficioso *Dobry-Weecsor* cerca di confortare l'opinione pubblica polacca, mostrando un curioso bilancio della politica internazionale. Il giornale afferma disinvoltamente che gli avvenimenti del mese di luglio sono stati disastrosi per l'Asse, che avrebbe patito una lunga serie di insuccessi.

La speranza dell'Asse Roma-Berlino di attrarre nella propria orbita la Jugoslavia e la Bulgaria sarebbero state completamente deluse, perchè — secondo il *Dobry Weecsor* — tali Stati cercherebbero di stringere intimi rapporti con l'Inghilterra. Inoltre l'unico partigiano dell'Asse in Spagna, Serrano Suñer, sarebbe in disgrazia e le prospettive di un'alleanza con l'Italia e Germania susciterebbero nel popolo spagnuolo pericolosa effervescenza.

Nello stesso tempo tutta la stampa polacca cerca di ingrossare l'importanza del credito di 8 milioni di sterline concesse finalmente dall'Inghilterra alla Polonia. Negli ambienti politici ed in quelli finanziari non si nasconde però, il più grande disappunto per i magri risultati dell'azione che i delegati polacchi hanno svolto tenacemente a Londra per circa 3 mesi e per le condizioni imposte dall'Inghilterra.

In realtà le speranze della Polonia sugli aiuti britannici sono andate deluse. La modesta cifra accordata, le draconiane limitazioni che impongono alla Polonia di utilizzare il credito soltanto per acquisti di materiale bellico, l'elevato tasso di interesse, danno l'impressione che l'Inghilterra, dopo aver tirato quanto più possibile per le lunghe le trattative, abbia cercato di dare alla Polonia un contentino, tanto per salvare la faccia, ma, in realtà, agendo secondo i classici metodi di strozzinaggio britannici. Per di più si ha la convinzione che il credito odierno sia il primo e l'ultimo sul quale Varsavia possa contare da parte di Londra.

L'inondazione in Cina

Centocinquanta villaggi invasi dalle acque - Tien Tsin praticamente isolata

Solangai, giovedì sera.

Si ha da Tien Tsin che centinaia di profughi affluiscono in quella città. Si tratta di gente che in tutta fretta ha abbandonato parecchi villaggi inondati in seguito al crollo di un tratto di argine del grande canale che collega Tien Tsin a Pechino.

Anche in altri punti della Cina la popolazione vive in allarme per la minaccia dell'inondazione. A causa delle forti piogge anche il livello delle acque del fiume Giallo va rapidamente aumentando. In molte località gli argini sono in cattive condizioni per la deficenza della manutenzione e si teme che da un momento all'altro possano cedere.

Si apprende che centocinquanta villaggi con una popolazione di 150 mila abitanti sono stati travolti. La circolazione ferroviaria ha subito rilevanti ritardi in parecchi punti. Tien Tsin è isolata alla circolazione. Le navi scaricano le loro merci all'estuario del fiume.

Il figlio dell'ex-Presidente Diaz cita in Tribunale

gli autori di un film sul Messico

Città di Messico, giovedì sera.

L'ingegner Porfirio Diaz, figlio maggiore dell'ex-Presidente omonimo, ha intentato un processo per danni a carico della Casa cinematografica americana «Warner Brothers» per diffamazione di suo padre nel film «Juarez» che ha suscitato nell'opinione pubblica del Messico delle vive controversie a causa dei numerosi errori storici.

Quarantasette feriti in un incidente stradale

New York, giovedì matt.

Si riceve da Arlington, nel Massachusetts, che tre autobus trasportanti un'ottantina di invalidi e di reduci della Guerra mondiale, accompagnati da mogli e figli, si sono scontrati in una curva nei pressi di quella città. Quarantasette viaggiatori sono rimasti feriti.

Regione americana in agitazione per la costruzione d'una diga

Conflitti fra agricoltori e operai I cantieri sorvegliati con le mitragliatrici dalla Polizia

New York, giovedì matt.

Informano da Kremmling che il Governatore dello Stato del Colorado ha firmato un proclama con il quale, constatando lo stato di insurrezione, mette in vigore la legge marziale nella regione della diga della Montagna Verde dove l'ordine pubblico è stato grandemente turbato da agitazioni e scioperi. Questi sono in diretta dipendenza con l'opposizione manifestatasi tra la popolazione per la costruzione della grande diga della Montagna Verde.

La formazione di un grande lago artificiale impone a molti agricoltori di abbandonare i loro campi e le loro case. La situazione è diventata grave e folti gruppi di contadini e piccoli commercianti sono venuti a conflitto con numerosi scioperanti, tutti unionisti o simpatizzanti per l'America. Sono state scambiate cantinate di fucilate: cariche di dinamite sono state collocate sotto il ponte della principale strada della zona per farlo saltare.

Gli agenti di vigilanza privata avevano avuto, intanto, ragione delle sentinelle poste dagli scioperanti a guardia dei cantieri e avevano permesso a 175 operai indipendenti di ritornare al lavoro per la costruzione della progettata diga. Poco dopo giungevano da Denver 10 autocarri carichi di unionisti e avveniva un nuovo conflitto. Durante lo scontro parecchie persone sono rimaste ferite.

Brillante operazione di Polizia compiuta a Sciangai dai marinai italiani

Cinquanta terroristi catturati in una scuola ove si erano barricati

Sciangai, giovedì sera.

I marinai italiani addetti alla sorveglianza della zona settentrionale della Concessione internazionale hanno oggi effettuato un atto di violenza da parte di una banda di terroristi cinesi. Circa 50 armati hanno invaso rapidamente la zona del Parco Jessfield, che confina appunto col settore affidato alla vigilanza delle truppe italiane e sono penetrati nell'edificio scolastico impugnando le rivoltelle e grandi daghe.

Al personale terrorizzato essi hanno chiesto di sgombrare l'edificio perchè doveva essere messo a loro disposizione. Un reparto di circa duecento marinai italiani è accorso immediatamente e, dopo aver circondato l'edificio, con il suo fermo contegno, dopo circa due ore di assedio, ha costretto gli invasori ad arrendersi. Gli armati cinesi sono stati arrestati

Il fratello di Garcia Morato perito per incidente aviatorio

Madrid, giovedì sera.

Si apprende che il tenente Riccardo Garcia Morato, fratello dell'«asso degli assi» dell'aviazione spagnola deceduto alla fine della guerra civile, è perito in una sciagura aviatoria sulle montagne di Junquera, in provincia di Malaga. Un altro fratello aveva pure perduto la vita in un incidente di volo.

La morte dell'ultimo di questi tre fratelli, ognuno dei quali si era distinto per audacia e perizia nell'Arma aerea spagnola, ha causato una vera costernazione nella capitale.

La salma del caduto sarà trasportata a Malaga, dove si svolgeranno imponenti funerali.

QUEIPO DE LLANO

Nessun annunzio ufficiale sulla sua nuova destinazione

Madrid, giovedì sera.

Il generale Queipo de Llano è partito ieri da Burgos per la stazione climatica di Ronda, in provincia di Malaga. La sua nomina a capo di una Missione militare spagnola in Italia, di cui si parlava nei giorni scorsi nei circoli politici, non è stata fino ad ora annunciata.

La stampa francese ha annunciato nei giorni passati che il generale Yagüe sarebbe stato nominato comandante militare di Madrid. Questa notizia non ha avuto finora conferma.

Il Governatore rosso di Albacete e Cuenca arrestato a Valencia

Hendaye, giovedì sera.

La polizia negrera ha tratto in arresto a Valencia l'ex-governatore rosso di Albacete e di Cuenca, José Pepin. Egli sarà processato quale colpevole di reati previsti dal Codice penale.

La partenza da Londra dei bimbi italiani destinati alle colonie

Londra, giovedì sera.

Stamane sono partiti per le Colonie marine italiane 195 bambini di italiani di Londra. A salutarli alla stazione erano convenuti l'incaricato d'affari, comm. Crolla, e altre personalità dell'Ambasciata e della Colonia italiana.

Un inglese e una francese...

Il principe Stanislao di Bielsky, inglese, e la marchesa D'Oriotte de Selve, francese, dopo la celebrazione delle nozze. Stanno, però, insieme pochi minuti, poichè il marito deve tornare all'ospedale, di dove è uscito solo per un'ora, e la moglie torna al mondano albergo dove alloggia. Un matrimonio che comincia bene...

A TOKIO

Discordanti pareri sull'esito delle trattative

Un prestito offerto da Londra?

Tien Tsin, giovedì sera.

Circa l'influenza che l'iniziativa americana ha avuto sulle trattative di Tokio, abbiamo oggi tre contraddittorie dichiarazioni. Un informatore ufficioso giapponese afferma che la denuncia del Trattato del 1921 è rimasta senza ripercussioni sull'andamento dei colloqui; il locale giornale *North China Star*, considerato quale portavoce degli ambienti americani, deplora che il Governo inglese abbia proditato della denuncia del Trattato per cercare di coinvolgere l'America nel dibattito riguardante la vecchia valuta cinese, osservando che l'Inghilterra mira a trasformare la conferenza di Tokio in una specie di convegno internazionale del tipo di quelli che negli ultimi anni sono falliti; mentre il *Peking and Tien Tsin Times*, organo inglese, scrive che gli Stati Uniti hanno rimediato alla mancanza di energia che aveva procurato critiche alla politica britannica contemporanea. Si può aggiungere che gli americani rimproverano apertamente all'Inghilterra di esercitare troppo impegnata in Europa e di non avere seguito abbastanza da vicino quanto accadeva in Estremo Oriente, però l'Inghilterra oggi non deve interpretare la manifestazioni loro di assidua vigilanza e prontezza per lasciarsi trascinare in qualche grossa avventura.

In pratica, comunque, finora non vediamo disposti cedere nè i giapponesi nè gli inglesi, anzi gli inglesi avvertono che se la circolazione del dollaro del governo di Pechino [illegible] da loro vietata, questo non significherebbe affatto il riconoscimento del nuovo governo.

L'ambasciatore Craigie, quasi per confermare che Londra diventa meno tollerante si è poi recato al Ministero degli Esteri per chiedere che l'agitazione antinglese in Giappone e nella Cina settentrionale sia repressa, obiettando che simile agitazione non servirà mai a creare un'atmosfera utile ai fini della libera e franca discussione sui fatti di Tien Tsin. Lo stato d'animo delle due parti è tale che le conversazioni di Tokio sulle questioni economiche attualmente non vengono affrontate in pieno, preferendo le Delegazioni aspettare che Craigie abbia trovato coi Ministro degli Esteri la base sulla quale si possa procedere con speranza di giungere all'accordo.

Per suo conto l'Inghilterra sembra anche disposta ad accordare un prestito al Giappone oppure al governo provvisorio di Pechino, però — manco a dirlo — ne fa dipendere la concessione da una precisa intesa sulla politica generale del Giappone. La tattica è nota ed è altresì noto che negli ultimi tempi non sempre si è dimostrata efficace.

Italo Zingarelli

Importante riunione di Capi militari a Tokio

Verso un rafforzamento del Patto anticomintern?

Tokio, giovedì sera.

Si crede di sapere che i capi militari nipponici hanno conferito ieri sera per due ore e mezzo, sotto la presidenza del Ministro della Guerra, circa la nuova formula di rafforzamento del Patto anticomintern. Alla conferenza hanno preso parte il Ministro della Guerra, Itagaki, il Sottosegretario Yanawaki, e i principali rappresentanti dei servizi di Stato Maggiore.

Itagaki comunicherà oggi le decisioni prese a Tatsuno Nakajima, capo aggiunto dello Stato Maggiore, e a Juzo Iriishio, che, con il Ministro, formano ciò che la stampa giapponese chiama «Il Triumvirato dell'Esercito». Se sarà necessario, verrà convocato il Consiglio supremo di Guerra per ratificare le decisioni prese.

Il giornale *Hochi Shimbun* annuncia che «la volontà» dell'esercito sarà esposta domani da Itagaki alla Conferenza dei cinque Ministri.

Negli ambienti bene informati si sottolinea che questa riunione di capi militari coincide con la conferenza fra gli Ambasciatori del Giappone a Roma e a Berlino.

L'Ambasciatore a Washington sarà a riferire al Governo di Tokio

Washington, giovedì matt.

L'Ambasciatore del Giappone a Washington si prepara a partire per Tokio, allo scopo di informare il proprio Governo sull'atteggiamento dei dirigenti americani nei confronti della situazione in Estremo Oriente.

Si crede che il Governo giapponese non prenderà decisione alcuna sulla condotta da tenere verso gli Stati Uniti, prima di aver sentito il proprio Ambasciatore.

Ardita scalata sulle Grigne di due giovani bergamaschi

La nuova via intitolata alla Medaglia d'oro Antonio Locatelli

Bergamo, giovedì sera.

Il capo squadra dei Giovani Fascisti Ezechiele Esposito e il Giovane Fascista Gentile Butta, del Reparto roccintori della G.I.L. di Bergamo (Comando di Calolzio) hanno effettuata una difficile ascensione nella zona della Grigna, scalando una via nuova del «Fungo», quella che si vede dal sentiero della «direttissima» e passa sotto uno strapiombo di 30 metri. La nuova via è stata intitolata alla Medaglia d'oro Antonio Locatelli. Le difficoltà sono di 5.o grado superiore con passaggi di 6.o grado.

I due giovani sono stati in parete 9 ore, seguiti attentamente dai numerosi alpinisti che dalla base assistevano alla loro acrobazia. Attaccata la parete alle ore 7 sono giunti in vetta alle 16. La nuova impresa dei nostri giovani, tentata e riuscita dove altri avevano dovuto ripiegare, dimostra ancora una volta l'eccellente preparazione alpinistica degli elementi della G.I.L. di Bergamo.

Una gita romantica conduce in guardina un poco galante cavaliere

esercito imbroglione

Viareggio, giovedì sera.

La Polizia è riuscita a smascherare e trarre in arresto un pericoloso pregiudicato. Costui da circa un mese conduceva una vita elegante e dispendiosa in compagnia sempre di donne; frequentava alberghi, pensioni, ritrovi mondani e notturni, dovunque vantando alte adorenze ed amicizie, spacciandosi per maresciallo degli arditi, intimo di personalità del Ministero, e riuscendo così a commettere truffe, imbrogli e furfanterie d'ogni genere. L'individuo è stato identificato per tale Franzolini Luigi di Michele, di anni 33, nativo di Catania già residente a Palermo, attualmente, pare, in Roma in via Catania 50.

Il furfante è stato trovato in possesso di scontrini di viaggio in bianco, di timbri e di altri stampati pure falsi. Egli ha già diverse altre condanne tra cui una per furto ed una per adulterio ed ora è caduto in trappola per un furterello di 30 lire. Galante come sempre il Franzolini si era spinto in una passeggiata ciclistica con una signora nella suggestiva pineta di Levante quando la signora che lo accompagnava lo pregò di tenerle il borsellino che le dava noia nelle aderenti tasche dei pantaloni. Il poco galante cavaliere acconsentì di buon grado, ma lo restituì alquanto alleggerito. La signora accortasi del furto lo ha denunciato.

PER EVITARE UN CANE

Uccide tre mucche ferisce due uomini sfascia un carro e l'auto

Novara, giovedì sera.

Stasera, lungo la strada Novara-Mortara, un automobilista, per non investire un cane, ha provocato una ben più grave sciagura. La macchina era pilotata da un certo Alessio Scotti, di 35 anni, da Milano, il quale ad un tratto vedeva un grosso cane che attraversava la strada a poca distanza dalla macchina. Fu perciò che, per evitare l'investimento, sterzava bruscamente verso la sua sinistra, andando ad investire un gruppo di mucche attraversanti lì, travolgendo l'uomo che le guidava, certo Antonio Bosio, rovesciando un carro ed il suo conducente Giorgio Vella, andando quindi a sovesciarsi nel fosso laterale.

Il bilancio di questa sciagura è il ferimento del pastore Bosio e del conducente Vella, la uccisione di tre mucche e lo sfasciamento del carro. Il cane ed il suo... salvatore Scotti sono rimasti incolumi.

Assassino pericolosissimo dichiarato infermo di mente

Padova, giovedì sera.

Alla fine di aprile si svolgeva presso la nostra Corte di Assise un clamoroso processo contro il giostraio Luigi Picci, di 20 anni, da Vercelli, uccisore dell'agricoltore di piazza Umberto Calore e per il quale il P. G. aveva chiesta la pena di morte. La Corte, però, in accoglimento delle richieste dei difensori avvocati Farini e Oriolani, con sua ordinanza rinviava il processo a nuovo ruolo demandando ad un perito l'accertamento delle condizioni mentali del Picci, si sospetta del fatto. L'assassino fu quindi inviato in osservazione all'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia.

E' giunta ora notizia che con perizia dello stesso direttore del manicomio dott. comm. Giulio Cesmona, depositata presso il nostro tribunale istruttore si è riconosciuto nel Picci un frenastenico pericoloso, che al momento del fatto versava in tali condizioni mentali da scemarne grandemente la responsabilità. Il Picci ricomparirà dinanzi alla Corte d'Assise

Scompare sott'acqua e gli astanti credono stia facendo esercizi di nuoto

Como, giovedì sera.

Il milanese Alfonso Donati, esperto nuotatore, si gettava nel lago, in località Pradello, allontanandosi a grandi bracciate dalla riva dove alcune persone seguivano ammirate la sua abilità natatoria. Ad un certo punto, sentendosi venir meno per improvviso malore, il giovane tentò di riguadagnare la riva, ma dopo poco scomparve sott'acqua. Con un disperato sforzo di volontà il pericolante riuscì a risalire alla superficie, poi si inabissò nuovamente e nuovamente risalì a galla. Dalla riva la gente credeva trattarsi di immersioni fatte di proposito dal Donati, di modo che nessuno si mosse in suo aiuto. Solo un disperato grido del pericolante fece capire agli astanti della realtà. Subito una barca si staccò dalla riva, e il poveretto, che allo stremo delle forze era nuovamente scomparso sott'acqua, potè essere dopo molti sforzi messo sulla imbarcazione. Sottoposto subito dopo ad energiche cure il Donati potè infine essere posto fuori pericolo.

Al signor Pasquale oggi è andata così..

BRILLANTI
Gioielli valore - Vendetelli
VIGLIANI - Lagrange 10 (interno)

RITROVI

OITANA
CAVORETTO di GAMBINO MARIA
Tutte le sere DANZE
DALLE ORE 21 E DOPOTEATRO
5 - Bellissime Ballerine - 5
DEBUTTO DELLA SCELTA ORCHESTRA MARINETTI
dopo i trionfi di Londra-Berlino e La Moda

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 23
Orchestra De Serra
Lezioni ballo ogni giorno ore 15-19
Mo Rosini - Tel. [illegible] e 68-761

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE BIRRERIA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti Canzonetti
Quartetto Villani

ESPANA
Ristor. Casalegno - Tel. 22-708
Strada Lanzo 71 (Salita del Pino)
DANZE - ATTRAZIONI - BAR
Ambiente distinto e mondano
dalle 22 e DOPOTEATRO
successo di ISA LAURA
Gerri GUNDI, Gianna LARSE
debutto del TRIO RINI
10 - Eleganti ballerine - 10
Ristorante continuato

da SALETTA
BELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: 75 centesimi, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

GRAN MAGO DANZE Capodimonte 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danza

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Moncalieri 388 - Tel. 65-647
Elegante suggestivo locale notturno estivo
Questa sera giovedì 3 alle ore 22
Grande Serata di Gala Azzurra
con ricchissimi doni a tutti
20 STELLISSIME 20

RISTORANTE - ALBERGO
FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-406
Pensioni da L. 900 - Ricchi saloni per banchetti e convegni

RISTORANTE
PALAZZO della MODA
al VALENTINO - Telefono 61-329
Terrazzo Palazzo Autarchia
Tutte le sere danze

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 43 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

SUPERGA Ristorante REGNO D'ITALIA
Cucina fuori classe, eleganti saloni per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-597

Non dimenticate! RISTORANTE
S. GIORGIO
al VALENTINO
Se volete godere fresco e tranquillità — Ottimo servizio rinfreschi e rinomata cucina.

SAVOIA - Ristorante
Via Melchior Gioia, 2
Cucina scelta - Servizio ottimo
Sconti speciali stagione estiva

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-363
Rinomato Albergo - Ristorante
Saloni per pranzi - Parcilli per comitive. Tutte le comodità. Autorimessa

sì..... ma sì
CUCCOLO si sta meglio
CUCCOLO il grande
Ristorante di Via Roma

RISTORANTE del Teatro
ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO Il secolare Ristorante
Madonna del Pilone - Telef. 22-492
Pranzi speciali estivi
Tratta sempre viva

CORSO Bar
44, Corso Vittorio Emanuele
Tel 44-966
Ultima Creazione
TRICHECO
Gelato con sorpresa

ACQUA DI ROMA
antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli i loro bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano o nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con piena riuscita. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLICCI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C. via G. Biancamano Barbero Ulderico, via Garibaldi 18 - Profumeria Dory, via Roma 20 — NOVARA: Profumeria Gismondi, corso Umberto I.

RADIO

ITALIA

Giovedì 3 Agosto

PRIMO PROGRAMMA
Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Trieste, Palermo, Catania, Padova, Ancona, Firenze II, Roma II.

Ore 19,25: Dischi di musica varia.
20: Segnale orario - **Giornale radio.**
20,20: **Commenti ai fatti del giorno.**
20,30 (RO 1-RO 2): **Radio Verdad (Italo-spagnola:** Concerto varietà (dischi).
20,50 (escluse MI 1-RO 2): **Dischi di romanza e canzoni:** 1. Tosti: «Ideale» (Schipa); 2. Franco-Dolliver: «Madonina bionda» (Dolliver); 3. Denza: «Occhi di fata» (Del Signore); 4. Arditi: «Parla» (Amelita Galli Curci); 5. Padilla-Palomero: «Primavera» (Livi); 6. Barzi-Pecia: «Colombetta» (Martin); 7. Benzi: «La leggenda del pastore» (Schipa); 8. Cimmino-Tosti: «L'ultima canzone» (Ferraris); 9. Ricchetti-Mascagni: «Serenata» (Livi).
21: **Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «La vita breve»,** opera in due atti e quattro quadri di Manuel De Falla. Interpreti: Rina Agostino, M. Bini, A. Folloni, M. Landini, S. Miletti, G. Neri, F. Pauli, F. Pazzaglia, C. Platania, G. Salvati. ◆ (Con «La vita breve», che può dirsi il suo primo lavoro di ampio respiro, Manuel De Falla, vinse, trentenne, nel 1905, il Concorso bandito dalla Accademia di Belle Arti a Madrid. Dopo la fortuna arrisa alla sua prima opera, per alcuni anni il De Falla alternò la sua attività di musicista fra esibizioni concertistiche e composizione. Poi, aperto dopo la sua permanenza non breve a Parigi, durante la quale si strinse di cordiale amicizia col Debussy e il Dukas, si dedicò esclusivamente al comporre, creando quel suo genere personalissimo di musica in cui, pur attingendo direttamente alle fonti del folclore spagnolo, si allontanò dagli esempi precedenti che avevano sapore di maniera. Scrisse così «Il cappello di tre pizzi», rifacimento e ampliamento del «Corregidor e la mugnaia», «El retablo de Maese Pedro» e, fra l'altro, quei tre notturni «Notti nei giardini di Spagna», che, eseguiti per la prima volta a Londra, furono giudicati come la più importante affermazione del suo ingegno. La vicenda del dramma lirico «La vita breve» ha al centro la zingara Salud che follemente ama il giovane Paco, ricco e nobile. Questo amore, è la sua ragione d'essere e soffre nell'ansia e nel timore di perderlo. Tutto è buio quando Paco è lontano e di questa lontananza esprime il suo dolore alla amata che tenta invano di tranquillizzarla. Ma quando Paco giunge, in un duetto d'amore (che è una delle gemme dell'opera) i due giovani si giurano ancora eterna felicità. Purtroppo i giuramenti di Paco non sono sinceri, essendo egli fidanzato con una fanciulla della sua condizione, Carmela. Lo sa di Salud, il vecchio Salvador, la tutto scoperto e vorrebbe toglier a Salud ogni illusione. Poichè ella non vuol credere a tanta infamia in cui la conduce nella casa della fidanzata di Paco, ove si è lo festa per la cerimonia nuziale, Salud si sente morire di dolore però all'arrivo Paco e gli ricorda i suoi giuramenti. Poco ha il coraggio di seguire ogni sua promessa a Salud, vinta dal dolore, muore. L'opera è divisa in tre quadri e fra il primo ed il secondo v'è un intermezzo, considerato fra le più ispirate pagine del De Falla. A meglio comprendere il significato e bellezza, però la didascalia che l'accompagna: «Veduta panoramica della città di Granada. Tramonto e lontano echeggia in voci della città. Qualche rivolo. Si fa sera. Erbeggiano lucciole le rumori a ballo. Si fa notte. Silenzio echi lontani. Frammenti di serenate. E notte. Sull'ultima nella dell'orchestra cade il sipario».

Nell'intervallo: Conversazione di S. E. il Principe Piero Ginori Conti: «Bevande antiche e moderne» - Dopo l'opera: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Padova, Ancona, Firenze I, Roma II.

Ore 19,25, 20, 20,30, 20,50 (Vedi programma precedente).
21: **Concerto sinfonico-corale,** diretto dal M. Armando La Rosa Parodi. 1. Fighera: «Fuoco» per orchestra; 2. Alfano: «Seconda sinfonia in do»; 3. Wolf-Ferrari: «Mariana di nove»; 4. Caravaglio: «Tempo di tarantella»; 5. Rossini: «Semiramide».
Nell'intervallo: Luigi Servolini: «La silografia medioevale», lettura.
23: **Giornale radio** - Indi: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II.

Ore 19: **Quartetto Cantalupo.** Programma vario.
19,50: **Musica sinfonica** (dischi).
20-20,20 (Vedi programma precedente).
20,50: **Programma di musiche brillanti.** Orchestra diretta dal M. Cesare Gallino.
21: **«La fidanzata dell'albero verde»,** un atto di Rosso di San Secondo. Regione: S. Piumatti, L. Galli, E. Rizzi, O. Verdiani, S. Sibaldi, N. Marcacci, A. C. Almirante, O. Guidotti, E. De Monticelli, S. Parisi, V. Singroll, E. Calì. Regia di Casella. ◆ (Colei che si è fidanzata al primo dei molti stranieri che rimembrano altrettanti caduti di guerra, fu un piccolo paese rustico, è una fanciulla votata al rimpianto, alla ricordanza e all'eccesso. Amò, un giorno, un bello giovane che l'avrebbe sposata ma oggi, l'albero è verde di una speranza che ormai ha per sede il cielo... La sera ella si reca a parlare con le ombre amiche al suo stranieri, insieme alle rondini e ai passeri. E quando le parlano d'amore, sorride, ma il suo sorriso è per lui. E quando vengono che di altre nozze si parla, già la celebra festose e rinnovanti, nella sua fede che resta terrena pur se non celebrata. Simbolo e certezza dei puri sentimenti, la «fidanzata» di Rosso di San Secondo è tra le più espresse e delicate che la guerra abbia ispirato).
21,30: **Canzoni a ritmi,** Orchestra Cetra diretta dal M. Barzizza.
22,30-24 (PI I-NA I): **Musica da ballo** - Nell'intervallo (ore 23): **Giornale radio.**

Venerdì 4 Agosto

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II Corso) **Ginnastica da camera.**
8-8,50: Segnale orario - **Giornale radio.**
11,30 (escluse PA-CT): **Trio Ghedini-Marcelli-Casadesus:** Programma vario.
11,30 (PA-CT): Programma di musica varia.
12,03: **Radio Sociale** (Trasmissione per gli operai organizzati in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).
Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna - Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Ancona, Padova, Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - **Giornale radio.**
13,15: **Apri la bocca e alzati gli occhi,** rivista musicale di Marcello Marchesi. Orchestrina diretta dal M. Egidio Storaci.
13,40: **Dischi di musica operistica:** 1. Verdi: «Il trovatore», «Ai nostri monti», e finale dell'opera «Carena. Meghini-Cattaneo, Persile, Granforte); 2. Puccini: «La bohème», «O soave fanciulla» (Digli, Caniglia); 3. Vittadini: «Anima allegra», «E' arrivata primavera» (Fort).
14: **Giornale radio** - Borsa.
Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II.
Ore 15: **Dischi di musica operistica:** 1. Mozart: «Le Nozze di Figaro», «Dehi vieni» (Toti Dal Monte); 2. Wagner: «I maestri cantori di Norimberga», «Serenata di Beckmesser» (Baldini); 3. Verdi: a) «I Lombardi alla prima Crociata», «Terzetto: Qui posa il fianco» (Scacciati, Merli, De Angelis), b) «Rigoletto», «Lassù in cielo» (Toti Dal Monte, Montesanto); c) «Falstaff», «Dal labbro il canto» (Pauli); 4. Puccini: «Suor Angelica», «La grazia» (Oltrabella).
15,30: **Orchestra diretta dal M. Angelini.** Programma vario.
16,15: **Programma di musica da camera.**
16,30: **Giornale radio.**
Nel programma pomeridiano di domani, venerdì, è anche la trasmissione del «**Vascello fantasma**» di **Wagner** dal Teatro di Bayreuth. ◆ Trattasi di un avvenimento d'arte d'eccezionale importanza, con il quale si apre la grande tradizionale stagione annuale wagneriana nel Teatro di Wagner. L'opera è cantata da un gruppo di cantanti tedeschi di primissimo valore. Direttore il M. Elmendorff. La trasmissione ha inizio alle ore: 17 (PI I - NA I - RO 2II - BA II, MI II - TO II GE II).

ESTERO

Giovedì 3 Agosto

OPERE: Ore 19,35: **Vienna** (da Salisburgo): (lkc 592, m. 506,8, kw. 100): Weber: «Il franco cacciatore»
Ore 20: **Bruxelles** (re Kaiman: «La principessa della Czarda» (selezione).
20,15: **Lipsia:** Donizetti: «Olivia», operetta in tre atti (sagl.
CONCERTI: Ore 20,40: **Budapest:** Orchestra dell'Opera (Rossini-Dvorak).
Ore 21: **Stazioni svizzere:** Concerto sinfonico di Lucerna - **Bruxelles II:** Concerto sinfonico dal Casinò di Knokke.
21,15: **Monaco:** Radiorchestra.
23: **Praga:** J. Suk: «Racconto estivo», poema sinfonico op. 27.
MUSICA DA CAMERA: Ore 19,15: **Berlino:** Piano e canto.
Ore 21,10: **Oslo:** Violoncello.
22,15: **Melnik:** Schumann.
23,20: **Varsavia:** Organo e violoncello - **Berlino:** Musica da camera.
23,15: **Varsavia:** Musica popolare per piano e violino.
23,30: **Monaco:** Mozart.
VARIETÀ: Ore 19: **Amburgo:** Varietà e canzoni.
Ore 19-21: **Monaco:** Varietà musicale: «Melodie e quartetti».
20,15: **Tolosa:** Serata di varietà.
22: **Budapest:** Musica zingara.
22,30: **Saarbrucken:** Varietà musicale: «Di ritorno dalle vacanze».
23,35: **Monaco:** Musica viennese.
25: **Budapest:** Musica leggera e d'operette.
MUSICA DA BALLO: Ore 22,30: **Radio Mediterranea** - 23,10: **Kalundborg.** **London Regional.**

RADIOCRONACHE

— «**La campana sommersa**», di Respighi, compresa nel cartellone della Stagione lirica dell'E.I.A.R. sarà trasmessa giovedì 10 agosto sul primo programma.

— **Un concerto sinfonico diretto dal M. Molinari,** sarà diffuso dalla Berlina di Mascagni venerdì 11 agosto per il primo programma.

— Il «**Quartetto della Camerata musicale romana**» eseguirà domenica 13 agosto un concerto che sarà irradiato per le Stazioni del primo programma.

— **Orio Vergani** comparirà alla radio mercoledì 9 agosto (II programma) in veste di commediografo. Sarà trasmesso un suo atto unico, nuovissimo, dal titolo: «Si parte per Stoccolma».

Spettacoli

ALFIERI

Stasera:
***Donna perduta*, di Pietri**

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operetta «Pia Dradi» riprende questa sera la divertente «Donna perduta» di Pietri.

MICHELOTTI

Le ultime repliche della rivista di Galdieri

AL MICHELOTTI ieri sera la rivista di Michele Galdieri «Dissa una volta un biglietto da mille» ha riportato un rinnovato successo per i nuovi quadri aggiunti. Particolarmente Pina Rosa è stata molto applaudita in alcune indovinate imitazioni di note attrici drammatiche. La bella rivista si replicherà fino a tutto domenica.

Grande successo di Seraffin al Festival di Salisburgo

Salisburgo, giovedì sera.

Al festival di Salisburgo il primo concerto di musica italiana diretto dal maestro Serafin ha riscosso un successo veramente entusiastico. Sono state eseguite musiche di Pizzetti, Pick Mangiagalli e Respighi. Universali consensi ha poi raccolto il prologo della «Cassandra» di Gnecchi. L'autore è stato chiamato ripetutamente sul podio ed acclamato dal pubblico insieme al maestro Serafin.

STAMPA SERA SPORT

Tecnica italiana e giocatori inglesi

Riconoscete in questo signore, che dà spiegazioni sul modo di «trattare» il pallone, Giuseppe Viola, ex-giocatore ed allenatore di squadre italiane? Crediamo di sì. Qui lo vedete a Londra sul campo dell'Arsenal mentre illustra a quattro assi del calcio inglese come trecano il pallone Meazza, Piola, Ferrari, Foni e C. I quattro sono nientemeno che Kirchen, Drake, Leslie Jones e Bastin

Italia-Germania di tennis sui campi di Viareggio

Viareggio, giovedì sera.

Nei giorni 13, 14 e 15 agosto, sui nuovi campi del Circolo del Tennis di Viareggio, nella pineta di ponente, si svolgerà l'atteso incontro Italia-Germania, che costituirà un avvenimento sportivo di primario importanza.

Quanto prima saranno resi noti i nomi delle rappresentative tedesca ed italiana. Possiamo intanto annunciare una innovazione in fatto di incontri internazionali, e cioè che, oltre ai giuocatori, parteciperanno anche delle giuocatrici e da parte tedesca interverrà la signorina Ulitzeh e la signora Dietz-Hamel che disputeranno un singolare ed un doppio. La gara maschile si svolgerà sulla formula della Coppa Davis con l'intervento di almeno tre prime categoria tedeschi.

PER IL TITOLO ITALIANO

Giusto in pieno allenamento per incontrare Casadei

Treviso, giovedì sera.

Dopo alcuni giorni di sosta al Lido di Venezia, Giusto, vincitore del Torneo nazionale dei professionisti, si allena ora a Colmirano di Fener in attesa del confronto che il 12 agosto lo metterà di fronte, a Venezia, al milanese Casadei per il titolo di campione italiano dei medio-massimi.

Casadei ha proprio l'altra sera respinto l'attacco di Alessandrini in un combattimento valevole per il titolo di campione italiano dei medi. Anche Alessandrini ha cercato di tavolato di mettere a profitto la sua maggior prestanza fisica, ma si è trovato di fronte ad un atleta mobilissimo e tecnico, scultore preciso e temprato, che lo ha dominato dalla prima battuta all'ultima, conservando il primo dei suoi due titoli e così brava eccellenza resasi in pelio.

Anche Giusto cercherà di far valere la sua evidente forza fisica per controbilanciare una tecnica che gli riconosciamo inferiore a quella del milanese. Già Casadei è stato messo sull'avviso. A Milano, Giusto lo ha infatti sconfitto in un incontro che non era però valevole per il titolo.

Abbiamo trovato Giusto a Colmirano di Fener, nelle pinaiol boscose, in piena preparazione. In un cortiletto rustico, il trevigiano ha creato la sua palestra lavorando in compagnia del peso mediomassimo Mazzer. Il procuratore Foppa e il massaggiatore Marcolli sono sempre attorno a lui in questi ultimi ritocchi alla sua preparazione.

Quando abbiamo chiesto a Giusto le sue impressioni sul prossimo confronto egli ha risposto senza esitazione manifestando la certezza della vittoria. Giusto, ha molto perfezionato la sua tecnica e la sua mobilità sul quadrato, è certo che Casadei non difficilmente saprà resistere ai suoi assalti. A Colmirano di Fener egli si tratterrà sino alla vigilia del combattimento. Il giorno stesso dell'incontro e cioè il 12 prossimo, egli giungerà a Venezia ed a sera al Lido giocherà contro Casadei la carta che dovrà decidere della sua futura carriera di pugilatore.

Una piscina moribonda...

Dopo il vecchio campo della Juventus in corso Marsaglia, un altro bellissimo e glorioso impianto sportivo minaccia di scomparire a Torino: la ex-piscina coperta dell'Ymca, in via Magenta. Abbiamo detto: minaccia di scomparire perchè la cosa non è ancora certa, ma è però assai probabile. Malinconico destino di questa piscina. Dopo la soppressione dell'associazione che l'aveva realizzata con spese non indifferenti (il conto, allora, si aggirò sul quarto di milione) cessa, assieme alla magnifica palestra che la sovrastava, resta a lungo in attesa di qualche ente o di qualche società che ne utilizzasse i suoi perfetti impianti. Niente. Intervenne allora il locale direttorio della F.I.N. che cercò di salvare il salvabile con una lodevole iniziativa: costituire un piccolo consorzio finanziario fra i vecchi soci dell'Ymca per rimettere in vita la piscina. Niente.

Ora, scomparsa la palestra, sulla piscina è sorto un grosso edificio che dovrà ospitare prossimamente gli uffici dei Sindacati del Commercio. L'impianto sotterraneo, è vero, è stato lasciato intatto, ma non potrà a lungo rimanere così. L'attuale proprietario dello stabile, infatti, per sue esigenze che non vogliamo e non possiamo discutere, è in grado di attendere fino alla fine del prossimo settembre. Se prima di allora nessuno si farà vivo, con delle intenzioni ragionevoli, la piscina sarà destinata irrimediabilmente a scomparire. L'ampio locale, chi sa, sarà destinato ad ufficio, a magazzino o ad archivio...

Forse, molti dei nuotatori che nella piscina di via Magenta hanno compiuto le prime bracciate, queste cose non le sapevano. Forse, molti di essi, quando la piscina non sarà più, eleveranno alti lai, dicendo che un impianto come quello, così perfetto, così comodo e centrale, non doveva scomparire, che qualche ente doveva intervenire a tempo per salvarlo e conservarlo al patrimonio sportivo torinese. E' quello che pensiamo anche noi. Ed è perciò che da questa colonna lanciamo un invito a chi può: la piscina di via Magenta non deve scomparire ed il male che il nuoto diventi a Torino veramente popolare. La si dia ai dopolavoristi, ai Giovani Fascisti, agli universitari, la si apra liberamente al pubblico durante la stagione invernale, ma la nostra città, già così scarsa di impianti sportivi (e su questo punto Stampa Sera fu nissi precisa), e si dibatte tuttora la questione dell'introvabile campo di rugby) non deve privarsi anche di questo, che è lì, intatto e pronto ad essere utilizzato in qualunque momento. Sarebbe un peccato imperdonabile.

Mar.

La direzione dell'Alessandria ha concesso la prestito per un anno al Tigullio, di Rapallo, i giocatori Morasso, Granotti, Montanari, Piccone, Mololo, Rossi, Maccarino e Spezzo.

Una riunione sugli allori si svolgerà la sera del .. agosto al Dop. Montecatini di Alessandria, con l'incontro Camagna e Di Carlo.

Le condizioni di Tonni, vittima, come è noto, di un incidente di allenamento nelle prove per il Circuito del Lario, sono migliorate.

Piloti italiani al Gr. Premio di Vienna ?

Berlino, giovedì sera.

Il famoso Prater di Vienna sarà teatro quest'anno di una grande gara automobilistica e motociclistica, organizzata dalla O. N. S. tedesca e intitolata Gran Premio di Vienna. La strada principale del Parco dei Divertimenti è stata trasformata in un circuito di km. 6,765, intorno al quale potranno trovare posto 120.000 spettatori.

Alla gara automobilistica si assicura la partecipazione delle Auto Union e delle Mercedes e, con tutta probabilità, di un forte nucleo di concorrenti pilotanti delle Delahaye, Alfa Romeo e Maserati.

NOTIZIARIO

Alla F.I.S. sono regolarmente pervenute le iscrizioni della Danimarca, Finlandia, Norvegia ed Olanda per i campionati del mondo che com'è noto, avranno luogo, nel prossimo settembre, a Merano. In seguito a tali nuove adesioni, ben venti nazioni sono finora ufficialmente iscritte.

PASSATEMPI

LOGOGRIFO ACROSTICO

NB. - Le parole da 2 a 9 sono formate con lettere della parola 1 che è anche leggibile in senso verticale, formando le iniziali alle altre parole.

1) D'Asta tiranno giocator di scacchi
2) Dice il proverbio: lunga fa buon fante
3) Il vile al sol vederlo batte i tacchi
4) Negra fucina, a diria come Dante
5) Metallo che non vale come l'oro
6) Buddista sacerdote tibetano
7) Dove ha ripreso a giostrare il toro
8) Un suono che si sente da lontano
9) Lungo il Tanaro ridente paese

— E famoso statista piemontese.

FIGURA MAGICA

A A A B B E E M N N O O O P P R R S T T
CELESTE NUVOLA MADONNA

NB. - Ogni parola della frase definisce una delle parole proposte, la cui lettura si fa nei due sensi orizzontale e verticale.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

●	A	S	S	E	●	T	R	A	M	●
A	●	C	I	T	E	R	E	E	●	A
L	I	U	T	I	●	A	I	R	E	S
P	U	S	●	L	I	U	●	E	R	I
I	T	E	M	●	N	●	B	O	I	A
●	I	●	I	O	●	T	U	●	G	●
O	T	T	O	●	S	●	E	N	O	S
P	A	U	●	F	I	O	●	I	N	O
A	L	F	I	O	●	N	E	M	E	I
L	●	F	O	L	G	O	R	E	●	A
●	G	O	R	A	●	R	A	S	O	●

Sciarada:
Carne - Ade — Carneade
Frin

Avanguardista che salva un ragazzo in procinto di annegare

Bergamo, giovedì sera.

A Cividino dal ponte sul fiume Oglio, il quattordicenne Faustino Raccagni, si tuffava nell'acqua; nello spiccare il salto, malaugurataamente scivolava e cadeva in malo modo nel fiume dove veniva colto da malore. L'avanguardista Girolamo Festa, si buttava prontamente a nuoto in suo aiuto, e dopo non pochi sforzi, dato lo stato di incoscienza del Raccagni, riusciva a strapparlo alla corrente trascinandolo a salvamento sulla sponda.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	26	11
MILANO	77	30	36

IL SOLE sorge domani alle 5,16; tramonta alle 19,55. - **LA LUNA** sorge alle 21,39; tramonta alle 9,34. Durante la notte del 4 grande pioggia di stelle cadenti.

ANNIVERSARI DEL 4. — Nascita di Maria José del Belgio, principessa di Piemonte.

L'OROSCOPO DEL 4. — Ottime configurazioni su Urano e Marte ci annunciano una mattina assai animata e propizia al commercio, dai metalli e all'industria meccanica ma si dovrà essere molto circospetti perchè una dissonanza tra Mercurio e Urano potrà generare ostacoli ed opere a fatica notabile, manovre sleali e furti; per contro la serata sarà apportatrice di allegria e felicità ed il nel nostro verrà facilitato dagli Astri.

MARIO REGATO.

I SANTI DEL 4. — S. Domenico confessore.

FUNZIONI DEL 4. — S. Domenico (festa titolare). 7 Messa della Comunione generale; 10 Messa solenne; 17,45 panegirico letto dal P. Manzio, benedizione pontificale; Assoluzione del Tes'Ordine. — 5a. Martiri: la funzione del Primo Venerdì del mese. — 6a Trinità: 20,30 ora di adorazione predicata. In tutte le chiese funzioni del Primo Venerdì del mese.

FIERE DEL 4. — Rivalta Berm., Serravalle Scrivia, Moncenisio, Priola.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 30 sett.; Cagliari 4; Firenze 64; Genova 4; Milano 6; Napoli 6; Palermo 74; Roma 24; Torino 5; Venezia 33. — Numeri più in ritardo per tutte le ruote: 3 da 10 sett.; 12 da 7. — L'ambo nei seguenti ritarda: Bari 15; Firenze 33; Milano 56; Napoli 0; Palermo 34; Roma 7; Torino 3; Venezia 37.

IN CUCINA E IN CASA

STOCCAFISSO ALLA VENETA. — Si ripulisce dalle lische lo stoccafisso ben battuto e rimasto a bagno per un giorno intero; si taglia a quadrati di cinque centimetri di lato e si dispongono sul tagliere. Condire con pepe, sale, profumo di cannella, un battuto di prezzemolo e aglio e un po' di farina bianca. Collocare i pezzi sul fondo di una teglia che deve risultare completamente coperta. A parte, far rosolare in olio a burro abbondante cipolla tritata; aggiungere delle acciughe spappolate e versare il tutto sullo stoccafisso, bagnando con poco latte. Ricoprire con un foglio di carta imburrato e mettere a fuoco moderato per circa tre quarti d'ora.

Appendice di STAMPA SERA (117

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ebbene? — chiese imperiosamente.

— La signorina ha portato via tre completi di biancheria in seta... l'azzurro, la rosa, la lilla e sei paia di calze.

— E poi?

— Un abito di crespo marocchino nero, con la giacca lunga ed una camiciotta di seta bianca...

— Vedo... E dopo?

— Il suo mantello di lana per il viaggio con il cappello dello stesso colore... quello nuovo... Della scarpe di camoscio, un paio di guanti di cinghiale, la valigia di fibra nera con le guarnizioni di cuoio. Poi la piccola borsa ove teneva i suoi gioielli, ed il cofano ove teneva il denaro.

— Va bene. Ascoltatemi Alice...

— Sì, signora...

— Ti ordino di serbare il silenzio su tutto questo... Non una sola parola nemmeno ai tuoi compagni di lavoro... Altrimenti... guardami bene negli occhi; Alice... guardiamo, guardami...

— Sì, signora... sì, signora... — balbettò la povera ragazza spaventata.

— Ti proibisco di parlare. Capito? Mai. Se sarai indiscreta ti farò frustare, capisci? — chiese Ena con voce bassa e stridente.

— Sì... Sì... Capisco... Non dirò nulla, mai... a nessuno... Ma se mi domandano dov'è la signorina?

— Dirai che si trova presso i nostri amici Van Ottawa.

— Sì... Dirò così... — disse Alice terrificata dallo sguardo della padrona.

Un quarto d'ora dopo, come aveva detto, Enrico raggiunse sua madre a tavola, proprio nel momento in cui la contessa Olivia e Gerda:

— Lavate il coperto della signorina. Ella non mangerà con noi oggi, e forse nemmeno questa sera. Forse anche rimarrà assente qualche giorno.

Gerda s'inchinò senza dire parola e tolse rapidamente il coperto.

Madre e figlio, contrariamente al loro costume non fecero onore alla colazione e per tutto il tempo che stettero a tavola non scambiarono una ventina di parole.

Ma quando il caffè fu servito nel salotto, Ena disse a suo figlio:

— Che cosa pensate di questa fuga?

— Che abbiamo avuto torto di minacciarla ieri sera.

— Vuoi dire questa notte. Sarebbe stato meglio dorare la pillola. Cosa che ho tentato di fare, ma inutilmente.

Ena sospirò con tono stanco.

— Ci avete messo in una ben difficile situazione, Enrico! Se vi foste accontentato di sedurre una cameriera. Ma vostra cugina! La cosa è grave. La ragazza ha del carattere, è di sangue nobile e se l'amore che ha per voi si muterà in odio vi sarà del filo da torcere, tanto più che conosce le nostre intenzioni. Se per caso le passa per la testa di andare ad avvertire Van Ottawa, potremo dire addio alle nostre speranze. E questo, figlio mio, non ve lo perdonerò mai.

Enrico abbassò la testa.

— Rischio di pagar caro il mio fallo! — disse — perchè dopo un tale smacco non mi terranno più in servizio; ma anch'ella la pagherà cara, se cercherà di tradirmi. Non si è teneri nel mestiere. E non si perdonano queste cose.

— Mettetevi perciò subito alla ricerca e che ci venga ricondotta, costi quello che costi, in modo che non possa parlare.

Enrico si raddrizzò.

— Madre mia — disse — che cosa devo intendere con queste vostre parole?

— Niente altro di quello che ho già detto; ottenere che ella stia zitta. Ci ricorderete in tutti i casi come la legge del silenzio sia di rigore fra noi...

— Mamma... — disse Enrico — Vi ne supplico...

Ena Morfeldoff si alzò.

Senza un sorriso, senza un battere di ciglia, ella guardò il figlio, poi gli rese la mano dopo avergela portata alla fronte.

— Servizio, signor capitano! — disse.

— Servizio, signor generale! — rispose Enrico.

Poi indietreggiò di tre passi e raggiunse la porta.

Ena lo guardò uscire e poi sospirò:

— Gentile, intelligente ed artista... ma troppo tenero... E nel mestiere bisogna avere un sasso al posto del cuore.

CAPITOLO IX

Calcola

Erano le undici e mezza quando Giovanni, seguito dal cane Bizzarro, ritornò a casa.

Mistero venne a sfregarsi contro le sue gambe, raddrizzando il dorso.

— Oh, buongiorno mio bel micione... Tu sei il più gentile dei gatti!

Carezzò la buona bestia poi guardando verso il divano sul quale Wanda ancora allungata, riposava, si disse:

— Bisogna che provveda per farle fare colazione. La cosa più semplice è che vada a prendere quello che occorre... Ho delle uova... con del prosciutto, una scatola di piselli, delle sardine, del formaggio, e della frutta... Ho del vino e del caffè... Ah, del pane... del burro... un pezzo di formaggio. Bene! Andiamo Bizzarro!

Il cane non se lo fece dire due volte.

Quando Giovanni ritornò con le provviste, Wanda dormiva ancora dello stesso sonno profondo, simile alla morte.

L'ingegnere scostò leggermente le tendine, quel tanto necessario per dare un po' più di luce alla stanza senza disturbare la dormente.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

Vecchi amori

La signora Eloisa Blems, alle due dopo mezzanotte, sfollati i saloni che avevano accolto i partecipanti al ricevimento, rimasta sola con la sua amica Nora Full, fu assalita da una grande ondata di malinconia. E cominciò a parlare, con aria di rimpianto, della gioventù passata e dei vecchi amori. Poi, presa Nora per mano, la condusse nell'angolo di un salottino e lì, sotto la penombra delle luci attenuate, le chiese a bassa voce: «T'è mai accaduto di pensare che sarebbe avvenuto di te se invece il tuo marito avessi sposato uno dei tuoi pretendenti?». — «Non mi diletto di simili fantasie» disse Nora agitando una mano e gingillandosi con la collana di perle. «Io invece sì — fece Eloisa sdraiandosi su un divano — E ti confesso che questo gusto che in me, a lungo andare, s'è consolidato in una vera e propria mania, m'ha fornito varie volte l'occasione di constatare che la vita è quasi sempre sorprendente. Ascolta. Ero già vedova da sette od otto anni quando un giorno mi assalì repentinamente il desiderio di recarmi a Grandville, la città dove avevo trascorso l'infanzia e l'adolescenza. Ci mancavo da trentadue anni. Scesi in un albergo, che ai miei tempi non esisteva, in prossimità della stazione. Feci un po' di toeletta e mi recai difilata al n. 47 di via Tread. Era la casa che io avevo abitata fino ai diciott'anni, prima che i miei genitori si trasferissero a Citylice ed io mi sposassi. Al pianterreno, dove c'era una volta una drogheria ed un negozio di frutta, avevano aperto una rimessa. La casa era cresciuta di due piani. Al secondo, dove noi alloggiavamo, abitavano adesso tre vecchie zitelle. Chiesi il permesso di visitarlo e constatai ch'erano avvenute tante modifiche e trasformazioni che mi sembrò di non averlo mai conosciuto. Fu affacciandomi verso una viuzza su cui dava il lato posteriore della casa che rividi, come allora, una cassetta isolata e mi ricordai di Anselmo Gould. Anselmo abitava appunto lì, al primo piano, ed era stato uno dei miei primi amori. Poteva avere press'a poco la mia età, sedici anni, era figlio di un commerciante di carbone e possedeva una bella voce. Sognava di diventare un gran cantante. Rammento che quando io, al mattino, spalancavo la finestra per innaffiare i fiori lui mi salutava sorridendo e attaccava a voce spiegata l'aria di qualche opera famosa. La prima volta che mi accompagnò per istrada fu allorchè io mi recai, da sola, a far visita a mia zia Elvira, ch'era ammalata ed abitava dalla parte opposta della città. Allora Anselmo mi disse che da giorni spiava una mia uscita; aveva risoluto di scrivermi ma temeva che la lettera capitasse in mani estranee. E mi dichiarò che m'amava. Più alto di me di un palmo, con un bel viso e i capelli ricciuti, con un modo di gestire disinvolto e vivace, io sentii subito crescere la mia simpatia verso di lui. La malattia di mia zia durò a lungo e, così, noi ci rivedemmo spesso. Anselmo, specialmente quando io facevo la strada per il ritorno, mi aspettava. Allora, per lo più, allungavamo il cammino, girando per i viali di un parco che si estendeva a nord della città, salivamo su una collinetta solitaria e lì, su una radura, lui cantava o declamava inginocchiato davanti a me o assumendo pose da grande attore, mentre io stavo ad ascoltarlo ed a guardarlo, ammirata, seduta sull'erba. Aveva imparato le prime cognizioni del canto facendo parte di una cantoria, e sperava di riuscire a convincere il padre a fargli frequentare il conservatorio. E tutto preso dall'idea dei suoi futuri successi mi diceva, convinto ed entusiasta, che se un giorno mi fossi decisa a sposarlo avrei vissuto come una regina. Egli, certo, avrebbe fra pochi anni cantato al «Metropolitan» al «Colon» alla «Scala», avrebbe avuto ville e palazzi, scuderie ed automobili ed un monte di quattrini. Ed io avrei potuto avere le pellicce più preziose, i gioielli più rari; e destare l'invidia e l'ammirazione d'una infinità di donne. Quei nostri innocenti incontri, favoriti da varie circostanze, durarono molto tempo, i miei sentimenti verso di lui divennero più teneri e profondi; e già con la mente mi vedevo, in un futuro molto prossimo, orgogliosa e raggiante, al suo braccio. Sicchè quando i miei genitori seppero della relazione e mi imposero di troncarla, io, che avevo già dato ad Anselmo il mio cuore, piansi e mi disperai. Egli riuscì, con qualche stratagemma, a farmi pervenire due o tre lettere. In una di esse affermava che il suo amore avrebbe resistito ad ogni contrasto. Egli, ch'era giunto a convincere, con l'intercessione di un parente, il padre, sarebbe andato a studiare a Boston. Mio compito era attenderlo con fiducia. Sarebbe certo tornato e mi avrebbe fatta felice. Non seppi mai più nulla di lui. L'anno appresso mio padre, per ragioni di lavoro, si trasferì con la famiglia a Citylice ed io, laggiù, conobbi Giorgio e mi sposai. Non ho mai avuto a lamentarmi durante il tempo della convivenza con mio marito. Egli era gentile, premuroso, affezionato; ed i suoi redditi mi hanno sempre consentito una vita tranquilla ed una discreta agiatezza. Eppure ti confesso che spesso, in quegli anni, ho pensato ad Anselmo, con una punta di rimpianto e d'amarezza. E in certi momenti mi prospettavo, fantasticando, come sarebbe stata la mia vita con lui. Dove si trovava adesso? Certo passava di successo in successo, assurto nel cielo della celebrità; raccoglieva gloria e quattrini. Non avevo mai letto il suo nome nelle cronache dei teatri; ma forse aveva adottato uno pseudonimo o s'era stabilito in Europa. Tornata a Grandville, con quell'acuta nostalgia e tanta ressa di ricordi, era logico che domandassi di lui. Cercai, mi informai. Finalmente arrivai a scovare, guidata dall'identità del cognome, una sua vecchia parente, proprietaria di una pasticceria». — «Ebbene — domandò Nora Full — sei riuscita ad avere sue notizie?» — «Sì — rispose Eloisa Blems, con un sospiro — «Anselmo? Quella testa bislacca?» fece la vecchia, dondolando il capo «Si trova a Northern e fa il lustrascarpe...».

Toreg.

La misera fine di due allievi missionari nelle acque del Po

Casale, giovedì sera.

Stamane, mentre un gruppo di allievi missionari della Consolata, residenti al castello di Oviglio, stava prendendo un bagno nel fiume Po nei pressi della diga di Casale, due dei giovani, Alfredo Tubiana di 15 anni e Aldo Ricchetti di 16 anni, portatisi in un punto pericoloso del fiume, annegavano miseramente. Dopo un'ora di ricerche, i due cadaveri venivano ripescati e trasportati nella camera mortuaria del nostro ospedale.

Grave incendio in prossimità di Como

Como, giovedì sera.

In località Castrago di Monticello, un violentissimo incendio, di cui si ignorano le cause, è scoppiato in un vasto casolnale di proprietà dei dott. Luigi Radice-Fossati. Sul posto sono immediatamente accorsi i nostri pompieri, la cui opera, durata oltre dieci ore, è valsa a impedire che il fuoco si propagasse ad altre case. I danni sono ingentissimi, essendo andato tutto distrutto.

Diciannovenne che muore precipitando in un burrone

Trento, giovedì sera.

Vittima di una mortale disgrazia è rimasto, sui monti di Folgaria, il diciannovenne Cino Muraro, vicentino, che da alcuni giorni faceva parte della colonia dei villeggianti ospiti dell'altipiano. Il Muraro si era recato in gita assieme ad alcuni compagni sulla terza cima del Cornetto, ma, durante la traversata di un pericoloso sentiero, precipitava in un burrone, sfracellandosi. Il Muraro è spirato pochi minuti dopo, fra le braccia dei compagni di escursione accorsi in suo aiuto. La salma è stata trasportata a San Sebastiano.

Si uccide cadendo su una falce

Verona, giovedì sera.

Mentre stava falciando dell'erba il contadino Perina Antonio fu Giuseppe, di 58 anni, da Villafranca Veronese andava a cadere proprio sulla falce stessa recidendosi la carotide. Il disgraziato decedeva all'istante.

Un bagno nell'Isonzo che costa la vita

Gorizia, giovedì sera.

A Novale di Villesse, il diciottenne Narciso Cecchet, fabbro, dimorante in quel di Gradisca, mentre in compagnia di alcuni amici si trovava a fare il bagno nel fiume Isonzo, in prossimità della sponda sinistra, per un improvviso malore scompariva tra i flutti e annegava miseramente. La salma del disgraziato è stata recuperata dopo alcune ore di ricerche da parte di alcuni volonterosi.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

I militari che la Francia invia a Mosca

Non sappiamo che brillantissimo aspetto possano avere in divisa, ma è certo che in borghese i componenti della Missione militare che la Francia invia a Mosca non ci paiono atti a commuovere Stalin. Specialmente quel generale in abito chiaro e guanti neri, che sta in mezzo, può suscitare qualche impressione poco militaresca...

Fermento di popoli sulle frontiere di Versaglia

Il revisionismo nell'Europa Orientale osservato con pessimismo da Parigi

I contrasti fra Sofia e Bucarest e le agitazioni degli ucraini - Apprensioni per Danzica

Parigi, giovedì sera.

Tutta la stampa del mattino espone una serie di osservazioni tutt'altro che ottimistiche sulla situazione internazionale; l'incidente alla frontiera ungaro-romena, riportato ieri come semplice notizia, viene oggi largamente commentato.

Secondo il Journal è sintomatico che lo scambio di fucilate fra rumeni e ungheresi sia avvenuto dopo le dichiarazioni del conte Ciano di fedeltà alla politica dell'Asse e mentre alcuni giornali italiani accennano a una possibilità di restituzione all'Ungheria dei territori slovacchi che essa nel 1919 hanno fatto parte della corona di Santo Stefano. Il Journal pensa che tale concessione avrebbe come scopo o risultato di fare dell'Ungheria un vero satellite di Berlino.

Viene anche segnalata la recrudescenza di agitazioni fra i rutenti della Galizia che appartengono alla grande famiglia ucraina; risorgerebbe così il problema della rinascita dell'Ucraina, del quale si è tanto parlato dopo l'occupazione di Praga da parte del Reich.

In Polonia

L'Oeuvre condivide le preoccupazioni del Journal per quanto riguarda la tensione ungaro-romena e riferisce alcune voci circa le rivendicazioni bulgare sulla Dobrugia romena. Il giornale accenna anche alla propaganda italiana nei Balcani e alla recente pubblicazione della rivista Bulgarià che dovrà rendere sempre più strette le relazioni fra i due Paesi; l'annunziata rinuncia al viaggio di Kossivanov, Presidente del Consiglio bulgaro, a Londra e a Parigi viene prospettata come un successo della diplomazia italiana.

La situazione di Danzica continua a destare allarme la pubblica opinione: l'Oeuvre afferma che tutte le prerogative della Polonia sono messe in causa dai provvedimenti presi dal Senato di Danzica a proposito degli ispettori doganali polacchi e ricorda le dichiarazioni della stampa di Danzica circa la possibilità di una apertura della frontiera con la Prussia Orientale.

L'Humanité afferma che la *posizione di Danzica nei confronti della Polonia è analoga a quella dei Sudeti nei confronti della scomparsa repubblica cecoslovacca; il parallelo in effetto non è mal trovato, ma non ci sembra molto abile, in quanto racchiude implicitamente il riconoscimento del buon diritto tedesco che i Governi di Francia e d'Inghilterra, i medesimi oggi al potere, hanno concretato negli accordi di Monaco dello scorso ottobre.*

Contro Daladier

Partendo da tale osservazione, l'*Humanité* sviluppa la sua tesi pro-sovietica e incita Londra e Parigi a concludere senza indugi gli accordi con Mosca, rilevando che non è stata fissata ancora la partenza delle Missioni militari per Mosca.

A proposito delle trattative anglo-franco-sovietiche continuano i comunicati vaghi e generici ai quali siamo abituati da tre mesi a questa parte. Naggiar e Strang hanno conferito con Molotof e si hanno buone ragioni per credere che sia stato realizzato qualche progresso durante tale conversazione. Non si ritiene tuttavia prossima la firma del patto.

L'Action Française, facendosi eco delle reazioni di molti ambienti francesi a proposito della partenza della Missione militare per Mosca, continua a denunciare i gravi pericoli connessi a tale iniziativa e si domanda quali compiti saranno assegnati alla Missione stessa. Indubbiamente si desiderano comunicare ai capi della nazione rossa i segreti dell'organizzazione militare francese e inglese e dei loro armamenti, ma in tale scambio di notizie non vi sarà reciprocità, in quanto i russi faranno conoscere solo quello che vorranno. La Russia, maestra di simulazione, di impostura e di doppiezza, dietro la facciata che mostrerà alle Missioni non fa nulla di effettivamente serio ed efficace.

Si sviluppa intanto l'offensiva dei partiti di estrema contro Daladier: l'ufficio politico del partito comunista ha approvato ieri una vigorosa protesta contro il decreto di proroga della Camera che costituisce l'argomento occasionale per giustificare l'assurda campagna contro il Governo e i partiti di destra.

La direzione del partito comunista, inoltre, ha invitato, inviando una lettera a Blum e a Faure, il partito socialista a convocare d'accordo i due gruppi parlamentari, unitamente a tutti i deputati cattli al decreto di proroga, per organizzare una serie di comizi di protesta contro il Governo.

Con perfetto sincronismo, che dimostra l'accordo fra i due partiti marxisti, la Commissione amministrativa del partito socialista ha pubblicato stamane una vigorosa denuncia contro l'attentato diretto al suffragio universale, negando che la proroga della Camera sia giustificata dalla gravità della situazione internazionale e citando a tale proposito l'esempio dell'Inghilterra, che farà regolarmente le sue elezioni.

Il partito socialista nel suo proclama dà mandato a tutti i suoi deputati, federazioni e sezioni di iniziare una energica campagna per sollevare l'opinione pubblica contro il provvedimento del Governo.

Vice

Il Direttore dell'«Epoque» querelato per diffamazione

da un suddito tedesco

Parigi, giovedì sera.

Secondo un'informazione pubblicata dai giornali parigini, si dichiara, che d'accordo con von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich, il dott. Otto Abetz ha fatto deporre ieri presso il Ministero della Giustizia di Parigi una querela per diffamazione contro Henry De Kerillis, direttore dell'Epoque, al quale l'Abetz rimprovera di aver scritto che egli era uno degli intermediari che hanno facilitato la propaganda tedesca in Francia. Si sa che il nome del dott. Abetz è stato fatto ripetutamente dalla stampa parigina a proposito dello scandalo della propaganda straniera in seguito al quale furono arrestati due noti giornalisti francesi.

Un convegno a Villa d'Este degli Ambasciatori nipponici a Roma e a Berlino

Sono alte viste importanti colloqui

Cernobbio, giovedì sera.

E' da qualche giorno ospite del grande albergo Villa d'Este, dove già nello scorso maggio furono ospiti il Ministro degli Esteri tedesco Von Ribbentrop e S. E. Galeazzo Ciano, l'Ambasciatore giapponese a Roma S. E. Tsahio. Egli è qui giunto con un larghissimo seguito di funzionari della Ambasciata e accompagnato dagli addetti militari.

Per oggi, nel tardo pomeriggio, è atteso l'arrivo a Villa d'Este dell'Ambasciatore giapponese a Berlino e del suo seguito.

I due diplomatici si tratterranno sul lago di Como sino alla fine della corrente settimana e in questo periodo avverranno importanti colloqui.

I prossimi colloqui del Pontefice con i Nunzi a Berlino e a Buenos Aires

Roma, giovedì sera.

(*O. C.*) - Nella tranquilla residenza di Castel Gandolfo il Pontefice riceverà prossimamente due Nunzi alla cui visita si vuol attribuire una particolare importanza. Naturalmente, in Vaticano si dichiara che si tratta delle consuete visite che i diplomatici vaticani fanno al Papa, in occasione delle ferie estive. Certo si è che monsignor Orsenigo, Nunzio a Berlino, è giunto da qualche giorno in Italia, ma si è fermato privatamente in Lombardia, allo scopo di vedere i famigliari e di far perdere le sue traccie, in modo che l'arrivo a Roma passasse inosservato. Si crede che il Nunzio abbia a riferire al Papa intorno alla situazione religiosa della Germania, in relazione all'atteggiamento assunto dal Pontefice nei riguardi del mantenimento della pace europea.

Il secondo Nunzio che vedrà il Papa nella seconda quindicina del corrente mese è monsignor Pietro, Nunzio in Argentina. Monsignor Pietro si è molto adoperato per la diffusione in America latina del pensiero del Pontefice riguardo alla presente situazione internazionale, e si crede negli ambienti vaticani che il suo colloquio col Papa debba essere per diversi lati interessante.

LE GRANDI MANOVRE

Ampio rilievo nella stampa francese

Parigi, giovedì sera.

Lo sviluppo delle grandi manovre italiane continua ad essere ampiamente riportato dalla stampa francese; esse oggetto di particolari commenti le dichiarazioni fatte da S. E. Pariani circa i principi informatori dello Stato Maggiore italiano, avversario di una guerra logorante di trincea e sostenitore di una decisione rapida in caso di conflitto.

Ammirazione spagnola per l'efficenza dell'Esercito italiano

Burgos, giovedì sera.

I giornali spagnoli riportano sotto grandi titoli, un esteso notiziario sulle Grandi Manovre dell'Esercito italiano, mettendo in rilievo che esse, per la sua preparazione e per la sua formidabile attrezzatura, è uno dei maggiori del mondo.

Commenti di Borsa

TORINO, 3. — Solito andamento privo di interesse per la minima quantità di affari con quotazioni in generale in leggera ribassa.

MILANO, 3. — Borsa calma ed in fase di assestamento. I titoli salonari non subiscono tutti che lievi variazioni di corsi e manifestano una relativa tenuta già apprezzabile in quanto le offerte non trovano sempre adeguato assorbimento. Persistenti le Cotonificio Cantoni, le Val Ticino, le Cotonificio Conti, le Linificio, le Ilva, le Metallurgiche Ital., le Stef., le Real Stabili e le Burgo. Più deboli le Radiori, le Manifatture, le Cascami, le Gaio, le Breda, le Ciati, le Bresciane, le Vetrerie e le Pirelli Italiane. Calmi i Fondi Pubblici.

Teatro e cinema

Problemi organizzativi trattati in sede confederale

Roma, giovedì sera.

Presso il Ministero delle Corporazioni, presieduta dal Consigliere nazionale Pierantoni, si è riunita, con l'intervento dei Direttori Generali per il Teatro e la Cinematografia, la Corporazione dello Spettacolo per esaminare e risolvere ad importanti problemi concernenti sia il teatro lirico e drammatico che l'attività cinematografica nazionale.

E' stato esaminato, per il primo, il problema relativo al regolamento dei rapporti intercedenti fra Enti, Comitati e Società di imprese e spettacoli lirici, in ordine all'assestamento delle stagioni sovvenzionate dallo Stato. La Corporazione ha raccomandato alle amministrazioni interessate l'adozione di un apposito schema di contratto di spettacolo lirico. Il Consigliere nazionale Pierantoni ha quindi illustrato il contenuto di un accordo economico e collettivo stipulato dalle competenti organizzazioni sindacali per la disciplina della scrittura dei concertisti e direttori di orchestra.

I giri delle Compagnie

La Corporazione, esaminato tale accordo, ha espresso su di esso parere favorevole. I problemi del Teatro di prosa sono stati esaminati nei loro vari aspetti economici giuridici ed artistici. La Corporazione, considerato come la diretta partecipazione degli esercenti di teatro alla gestione economica delle Compagnie, rappresenti il mezzo migliore per perequare la ripartizione degli oneri e dei proventi fra coloro che concorrono alla formazione dello spettacolo, accogliendo una proposta del vice presidente, ha riconosciuto l'opportunità che venga costituita una Società fra i gestori dei principali teatri adibiti a spettacoli di prosa nelle più importanti città d'Italia, per la formazione e la gestione in base a determinati criteri di Compagnie drammatiche primarie.

Anche il funzionamento dell'Ente «Unione Nazionale dell'Arte teatrale» ha costituito oggetto di esame da parte della Corporazione. Dalla discussione è emersa la opportunità che l'Ente provveda, in base ai criteri di massima dibattuti dal Comitato tecnico corporativo per il teatro drammatico, alla formazione contemporanea dei «giri» delle Compagnie riunite dei prescritti nulla-osta per l'esercizio dell'attività teatrale, e che i «giri» stessi vengano approvati da apposito Comitato paritetico.

Successivamente, su proposta della Direzione Generale per il Teatro è stato discusso l'argomento relativo all'abolizione dei «nomi in Ditta» nelle Compagnie drammatiche sovvenzionate dallo Stato. A conclusione della discussione svoltasi, è stata riconosciuta l'opportunità che il «nome in Ditta», nelle Compagnie drammatiche sovvenzionate dallo Stato, venga abolito e sostituito da una denominazione generica seguita dal nome del direttore-artistico e dall'elenco degli attori in ordine alfabetico.

Spettacoli viaggianti

Sono state poi deliberate norme corporative per la disciplina delle imprese di spettacoli viaggianti e per la modifica delle vigenti disposizioni sui rapporti intercedenti tra capocomici e Compagnie di avanspettacolo, ed esercenti di cinema-teatri. La Corporazione ha, inoltre, esaminato il problema relativo alla disciplina giuridica della prestazione d'opera artistica, affidando ad apposita Commissione il compito di elaborare uno schema di provvedimento.

Sulla questione concernente l'attività cinematografica sono state elaborate due norme corporative: l'una intesa a disciplinare i compensi del personale artistico impiegato nella produzione dei films, l'altra intesa a dare un'organica disciplina alle categorie che svolgono la loro attività nel settore della produzione cinematografica, mediante la selezione delle iniziative dirette alla realizzazione dei films nazionali. La Corporazione inoltre ha esaminato uno schema di relgamento per la disciplina della vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Su tale schema la Corporazione ha espresso parere favorevole e ne ha raccomandato l'adozione da parte delle singole Prefetture.

La Corporazione ha esaminato anche l'accordo economico collettivo intervenuto tra la Federazione degli industriali dello spettacolo e il Sindacato nazionale autori e scrittori, per regolare i rapporti di carattere tecnico, economico e morale intercedenti fra gli autori e i produttori cinematografici. La Corporazione ha espresso parere favorevole.

E' stato infine discusso il problema relativo al collocamento dei prestatori d'opera dello spettacolo nel settore della lirica e del teatro drammatico. La Corporazione, con apposita mozione, ha prospettato ai competenti organi di Governo l'opportunità che venga istituito presso il Teatro Comunale di Firenze un Centro di perfezionamento di canto per i giovani provenienti dai concorsi annuali dell'Opera Dopolavoro.

Nuove disposizioni del Ministero dell'A. I.

per il transito dei connazionali diretti nell'Impero via Gibuti

Roma, giovedì sera.

A complemento delle vigenti disposizioni che regolano il transito dei connazionali diretti in A.O.I., via Gibuti, il Ministero dell'A. I. ha stabilito che al transito stesso sono ammessi esclusivamente i passeggeri che abbiano ottenuto l'autorizzazione del Ministero dell'A. I. per la partenza dall'Italia e del Governo generale dell'A.O.I. per la partenza dall'Impero.

Solenni funerali a Cuneo del sen. Tancredi Galimberti

Cuneo, giovedì sera.

Solennissimi si sono svolti stamane i funebri di S. E. il senatore Tancredi Galimberti, al quale ha partecipato col più vivo e sentito cordoglio tutta la cittadinanza. Durante lo svolgersi dei funerali tutti i negozi cittadini sono stati chiusi in segno di lutto. La bara è stata portata al carro funebre da Camicie nere, Alpini in congedo ed avvocati, che avevano montato la guardia per la veglia d'onore. Reggevano i cordoni i senatori Imberti, Di Mirafiori e Orsi, il consigliere nazionale Toselli, il Presidente del Tribunale Lastrucci, S. E. il gen. De Marchi e l'avv. Giordanengo. Seguivano il feretro i figli, i famigliari e gli intimi, i gagliardetti del Fascio, degli avvocati procuratori, una larga rappresentanza del X Battaglione Alpini in congedo, il gonfalone del Comune con valletti in costume. Venivano quindi S. E. il Prefetto, il Federale, S. E. il gen. Tua, il gen. Rubino, i vice-Federali e tutte le autorità provinciali e cittadine e una fittissima folla di popolo.

Numerosissime le corone. Prestava servizio d'onore un battaglione del 33.o Reggimento fanteria con musica.

La salma è stata trasportata al Santuario degli Angeli dove, dopo l'appello fascista del defunto fatto dal Federale, la salma è stata tumulata. Hanno anche espresso le loro condoglianze il Segretario del Partito ed il Duca del Mare.

CRONACA

Tragica fine di un operaio

Travolto e maciullato da un pesante autotreno presso Moncalieri

Ci telefonano da Moncalieri che questa mattina verso le 7 una raccapricciante disgrazia si è prodotta presso quella città, lungo la strada Carignano-Torino, nella vicinanza del ponte sulla Chisola.

Un operaio di Carignano, tale Carlo Vergnano di Giovanni, ventisettenne, si dirigeva verso Torino in bicicletta, per portarsi allo stabilimento Fiat-Lingotto dove è occupato. Nel punto suddetto veniva raggiunto ed investito in pieno da un pesante autotreno carico di farina, pure diretto a Torino, appartenente alla ditta Molini di Mondovì, targato UN-8955 e condotto dall'autista Francesco Sciolla di Giovanni. Le ruote del grosso veicolo con rimorchio passarono sul corpo del disgraziato operaio, uccidendolo sul colpo e maciullandone la salma in modo miserando.

Sopravvenuta una pattuglia della Milizia Stradale l'autista veniva fermato e si avvertivano i Carabinieri di Moncalieri. Sul posto si recava quindi il Pretore di tale città per le constatazioni di legge.

Verso le ore 13 terminavano gli accertamenti, in seguito ai quali è stato mantenuto il fermo dell'autista Sciolla e gli è stata ritirata la patente.

Il povero Vergnano, i cui resti straziati sono stati trasportati al cimitero di Moncalieri, lascia la moglie vedova senza figli.

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il miglior uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle mano facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % a.	98	1.75	1-7-39	78 50	78 50
100	Id. 1. c.	98	1.75	1-7-39	78 60	78 50
100	Fr. Rend. 3½ % c.	105	1.75	1-7-39	87 35	87 85
100	Id. 1. c.	105	1.75	1-7-39	87 40	87 35
100	Rend. 5% '35 a.	8	2.50	1-7-39	99 75	99 75
100	Id. 1. c.	8	2.50	1-7-39	99 80	99 80
100	Redim. 5% a.	8	2.50	1-7-39	99 80	99 80
100	Id. 1. c.	8	2.50	1-7-39	99 80	99 80
500	C.R.I. 4½ % a.	19	11.25	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½ % a.	6	11.25	1-4-39	457 —	457 —
500	Id. 5% 1933 a.	11	11.25	1-4-39	457 —	457 —
500	Id. 5% 1937 a.	3	11.25	1-1-39	452 —	453 —
500	S. Paolo 2½ %	30	7.875	1-4-39	307 —	307 —
500	Id. 1 (più 2) c.	8	9 —	1-4-39	845 50	845 —
500	Ferrov. 3% a.	—	5.70	1-7-39	321 —	321 —
500	Bl. Ferr. 4½ a.	13	11.25	1-7-39	450 —	450 —
100	S.T.N. 1940 a.	14	5.50	15-5-39	99 90	99 90
100	Id. 1941	13	5.50	15-5-39	100 50	100 50
100	Id. Ind. VIII	8	5 —	15-3-39	90 90	90 80
100	Id. 1943 XII	9	6 —	15-6-39	90 10	90 10
100	Id. 5% 1941	7	5.50	1-5-39	85 70	85 70
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	11	10 —	1-7-39	561 —	561 —
500	I.R.I.-Mare 4½	8	11.25	1-7-39	449 —	449 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	6	11.25	1-7-39	449 —	449 —
500	Mugi. 4% nomr.)	7	8 —	1-4-39	415 —	415 —
500	Elipot 5%	20	14.50	1-6-39	363 —	363 —
1000	Ammo. Generali	—	175 —	1-6-39	3410 —	3410 —
250	Mediterranea	20	14.50	17-4-39	426 —	426 —
500	Meridionali	127	90.25	1-7-39	800 —	800 50
200	Navig. A. L.	9	12.50	19-4-39	318 —	318 —
100	Torino-Nord	1	5.25	1-4-39	116 —	118 —
10	Italgas	6	0.925	1-6-39	13 105	13 50
50	Bip	15	4 —	1-4-39	57 75	57 75
200	Terni	68	12.50	16-6-39	197 50	197 50
75	F. C. E.	14	4.50	1-4-39	80 75	80 —
125	Valdarno	16	6.60 a.	15-6-39	107 50	108 50
250	Mecc. Stetto.	25	8.875	15-6-39	195 50	196 —
100	Edison	4	3.40	1-4-39	81 —	82 —

CAMBI: Parigi 26.55; Londra 98.90; Svizzera 130.85; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. presced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	99 75	99 70
***	Id. 1. c.	99 80	99 80
***	Rend. 3½ % a.	78 65	78 70
***	Id. 1. c.	78 50	78 45
***	Redim. 5% a.	99 95	99 —
***	Id. 1. c.	99 85	99 80
***	Redim. 3½ % c.	87 15	87 10
***	Id. 1. c.	87 45	87 40
500	C. I. M.	353 50	354 50
500	Centrale	197 —	196 50
1000	Assicur. Gen.	3410 —	3410 —
500	Mediterranea	427 —	431 —
500	Meridionali	800 —	800 —
500	Venezie Costruz.	300 —	304 —
100	Montecatini	163 50	163 5/8
1000	Cantoni	2935 —	2930 —
100	Fiat	308 —	309 —
100	Viscosa	198 —	197 —
100	Taimo	138 —	140 —
100	Olcese	174 —	173 —
375	De Angeli	384 —	383 —
150	Questri O. C.	172 —	167 —
250	Linificio	406 —	403 —
100	Rossi	417 —	415 —
250	Rotondi	445 —	445 —
50	Tosi	61 —	61 50
100	Gaton. Merid.	238 —	236 —
100	Unione Manif.	104 —	105 50
100	Gavardo	140 —	140 —
1700	Rumi	2405 —	2405 —
75	Turgetti	78 —	78 —
—	F. I. S. A. C.	76 50	76 75
500	Cemsto	3425 —	3419 —
75	Bernascconi	72 50	72 50
50	Chatillon	78 —	77 —
100	Snia	304 —	305 —
100	Pecchetti	236 —	235 —
500	Soatti e C.	99 50	99 75
50	Amianto	14 50	14 50
200	Ilva	308 50	308 —
100	Metall. It.	318 —	318 50
100	Monte Amiata	336 —	336 50
100	Montecatini	164 —	163 50

Val. nom.	TITOLI	Chius. presced.	Chius. odierna
50	Dalmine	140 —	140 —
—	Ministro Siele	118 —	111 50
100	Erede	105 —	105 50
50	Bianchi	97 —	96 50
50	Isotta	14 125	14 125
500	Pirel	468 50	463 50
—	Raggio-Pignone	71 50	71 25
—	Riduttore W.	165 —	165 —
100	Franco Tosi	208 50	210 50
100	Adr. Elettr.	174 —	173 —
100	Ciati	345 —	347 —
100	Dinamo	251 —	248 —
200	Edison	311 —	310 25
500	Id. posteriore	295 —	297 —
200	Bresciana	208 —	208 —
100	Valdarno	107 75	108 75
100	Piacentina	180 —	180 —
100	Sarda	76 —	75 50
250	Emiliana	275 —	276 —
—	Spiralto	182 50	181 —
100	S. F. I. L.	144 50	144 —
125	Cisalpina priv.	143 —	144 25
125	Id. ordinaria	144 50	143 25
100	Soie	38 50	37 50
100	Cementir	264 —	263 —
250	Sip	98 —	97 50
100	Tirso	126 —	127 —
500	Acciaia	326 —	326 —
950	Meridi. Elettr.	205 50	204 75
100	Orobia	194 50	194 —
—	Orobiche	186 50	187 50
—	Romana Elettr.	137 —	137 —
500	Terni	227 —	225 —
50	Lesa	10 50	10 50
100	Montil	107 50	109 —
100	Tondmetallo	106 50	105 50
100	Tris	515 —	515 —
500	S. T. E. T.	800 —	801 —
50	Distillerie	68 —	68 25
250	Eridania	378 —	378 —
100	Raffineria	792 —	792 —
100	Romana Zucch.	84 50	84 75
100	A. N. I. C.	58 75	58 75
100	Italgas	13 125	13 125

Val. nom.	TITOLI	Chius. presced.	Chius. odierna
100	Mira Lanza	135 —	136 50
100	Chiesero	990 —	990 —
100	Pirelli	10 —	10 10
—	Aeffe	70 50	70 —
500	Immobiliare	573 —	570 —
100	Ind. Edilizie	98 —	98 50
100	Fondi Rustici	99 50	99 50
100	Beni Stabili	901 —	904 50
75	La Milano C.	48 50	48 50
25	Saturnia	65 75	65 —
200	Bilo Genova	192 —	193 —

STAMPA SERA

Il Sovrano al Parco della Rimembranza di Torino

S. M. il Re Imperatore, accompagnato dagli Aiutanti di Campo, durante la visita compiuta ieri al Parco della Rimembranza della Maddalena.

Il Sultano dell'Aussa

Mohamed Jahio in partenza da Napoli sul «Tevere» per l'A. O. I.

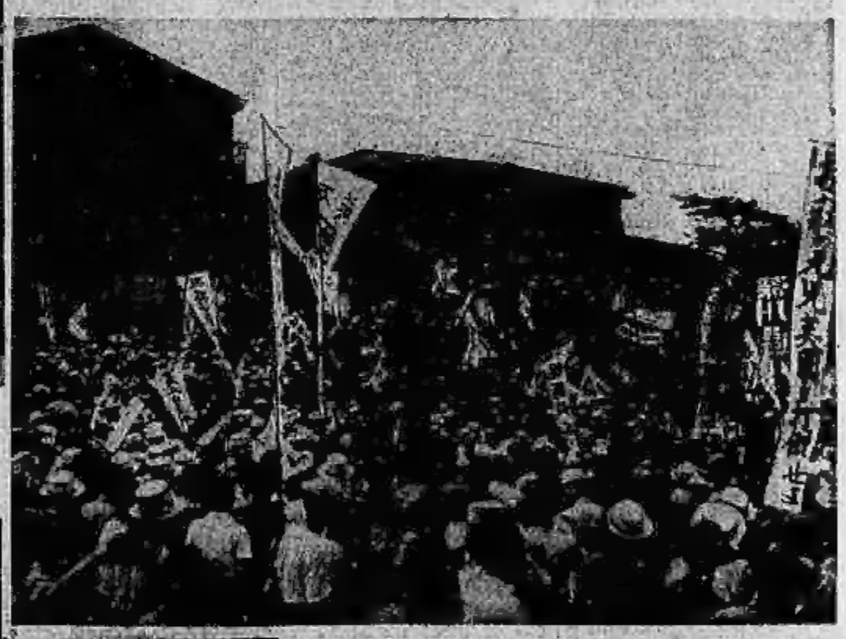
Marcia di Cavalleria durante le Grandi Manovre

Reparti di Cavalleria della Terza Divisione «Celere» durante la brillante marcia effettuata dalle sponde del Ticino verso le zone del Casalese, compiendo le esercitazioni svolte ieri sulle strade del Piemonte in ossequio al programma delle grandi manovre.

Venduti al nemico secolare

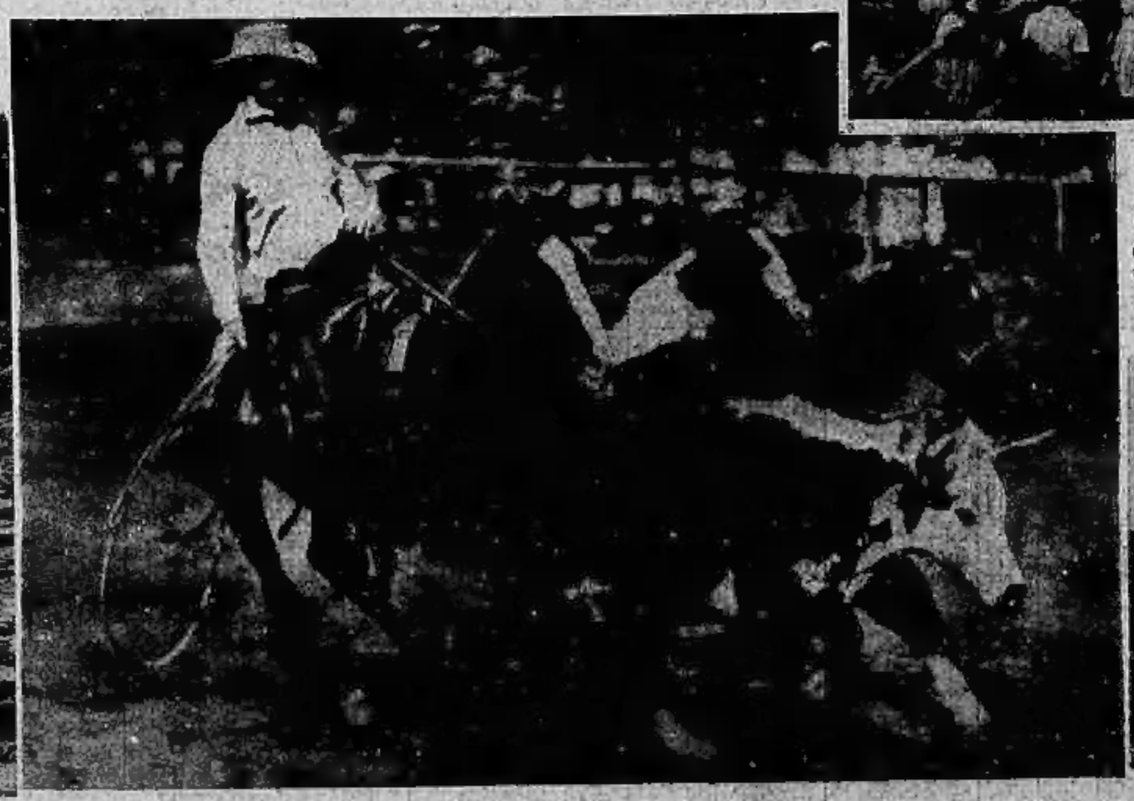
Una famiglia di armeni che ha dovuto abbandonare la casa nel Sangiaccato di Alessandretta per sfuggire al dominio del turco nemico secolare.

Manifestazioni antibritanniche a Bombay...



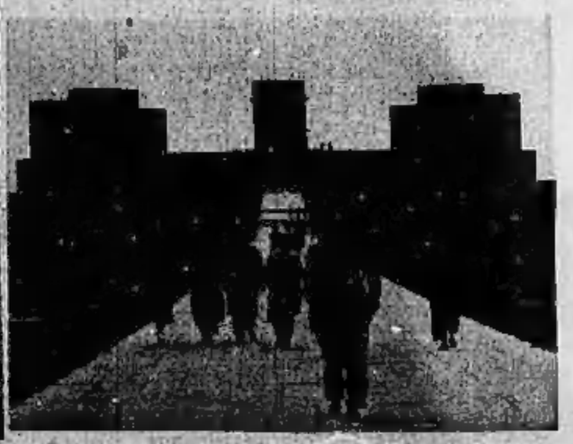
Ragazzi albanesi a Roma

I Balilla e gli Avanguardisti albanesi giunti a Roma per essere avviati al Lido, dànno giocondamente l'assalto al tram che li trasporterà agli attendamenti per loro stabiliti.



...e nelle piazze di Tokio

Due documentazioni delle «simpatie» per l'Inghilterra - *In alto:* I mussulmani di Bombay durante un corteo di protesta contro le angherie delle truppe inglesi. - *Sotto:* Una clamorosa manifestazione del popolo di Tokio contro l'Ambasciata britannica durante le trattative.



Sorrisi per l'obbiettivo

Clive Brook e Anna Lee in una scena di stagione girata nei giorni scorsi a Torquay.

Acrobatismi equestri di "cow boys" australiani

Lo spettacolo che più entusiasma la popolazione di Sydney è la caccia col laccio al toro che i «cow boys» compiono nell'arena e di cui qui vedete una delle più emozionanti e tipiche fasi.

Annuale di Tannenberg

Il monumento a Hindenburg e agli eroi di Tannenberg dove si celebrerà, per ordine di Hitler, il solenne annuale della battaglia.